COMMITTENTE

IBERDROLA RENOVABLES

/// Iberdrola

Piazzale dell'industria, 40 – 0144 Roma (RM)

ELABORAZIONI

I.A.T. Consulenza e progetti S.r.I. con socio unico – Via Michele Giua s.n.c. ZI CACIP, 09122 Cagliari Tel./Fax +39.070.658297 Web www.iatprogetti.it



COD. ELABORATO

IBER-AVB-RA7

PAGINA

1 di 87



IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURÌA"

- COMUNE DI BENETUTTI (SS) -





OGGET	го		TITOLO			
PROGETTAZIONE I.A.T. CONSULENZA E PROGETTI S.R.L. ING. GIUSEPPE FRONGIA Cod. pratica 2023/0411		RELAZION	IE FAUNISTIC	4		
		Gruppo di lavoro: Ing. Giuseppe Frongia (coordinatore e responsabile) Ing. Marianna Barbarino Ing. Enrica Batzella Dott. Pian. Terr Andrea Cappai Dott. Agronomo Federico Corona Ing. Paolo Desogus Pian. Terr. Veronica Fais Ing. Antonio Dedoni (Rumore) Dott. Geol. Mauro Pompei Dott. Fabio Mancosu Dott. Nat. Maurizio Medda (Fauna) Ing. Gianluca Melis		essio Musu leonora Re lych la Luisa Sanna) tt. Fabio Schirru		
Cod. pra	tica 2023/0411			Nome File IBE	R-AVB-RA7_Relazio	ne faunistica
0	15/02/2024	Emissione		MM	GF	IBDR

questo documento la stessa diffida pertanto di riprodurlo, in tutto o in parte, e di rivelarne il contenuto in assenza di esplicita autorizzazione.



OGGETTO	
IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA	۹"
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	

PAGINA

COD. ELABORATO

IBER-AVB-RA7

TITOLO

RELAZIONE FAUNISTICA

2 di 87

INDICE

1	CARATTERISTICHE DEL PROFILO E DELL'ECOSISTEMA FAUNISTICO PRESENTI NELL'AREA D'INTERVENTO
2	METODOLOGIA DI ANALISI9
3	CARATTERIZZAZIONE TERRITORIALE ED AMBIENTALE DELL'AREA D'INDAGINE FAUNISTICA11
4	VERIFICA CIRCA LA PRESENZA/ASSENZA DI AREE TUTELATE14
4.1	Siti di Importanza Comunitaria secondo la Direttiva Habitat 92/4314
4.2	Zone di Protezione Speciale secondo la Direttiva Uccelli 147/2009 (79/409).14
4.3	Aree Protette (Parchi Nazionali, Riserve Naturali ecc) secondo la L.N. Quadro 394/91 e secondo la L.N. 979/82 (Aree Marine Protette, ecc)14
4.4	D.G.R. n.59/90 del 27.11.2020 – individuazione delle aree non idonee all'istallazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili 14
4.5	Localizzazione di Aree IBA (Important Bird Areas) quali siti d'importanza internazionale per la conservazione dell'avifauna14
4.6	Aree Protette (Parchi Regionali, Riserve Naturali, Monumenti Naturali ecc) secondo la L.R. Quadro 31/8914
4.7	Istituti Faunistici secondo la L.R. 23/98 "Norme per la tutela della fauna selvatica e dell'esercizio dell'attività venatoria" (Oasi di Protezione Faunistica, Zone Temporanee di Ripopolamento e Cattura)14
5	VERIFICA DELLA PRESENZA CERTA E/O POTENZIALE DI ALCUNE SPECIE DI INTERESSE CONSERVAZIONISTICO E GESTIONALE TRAMITE LA CONSULTAZIONE DELLA CARTA DELLE VOCAZIONI FAUNISTICHE DELLA REGIONE SARDEGNA
6	VERIFICA DELLA PRESENZA DI SPECIE DI INTERESSE CONSERVAZIONISTICO TRAMITE LA CONSULTAZIONE DI ATLANTI SPECIFICI DELLA FAUNA SARDA (ANFIBI E RETTILI)
7	VERIFICA IMPORTANZA ECOSISTEMICA DELL'AREA D'INTERVENTO PROGETTUALE DALLA CARTA DELLA NATURA DELLA SARDEGNA 34
8	ELENCO DELLE SPECIE FAUNISTICHE PRESENTI NELL'AREA DI INDAGINE 39
8.1	Classe uccelli39
8.2	Classe mammiferi45
8.3	Classe rettili46
8.4	Classe anfibi46
9	DISTRIBUZIONE DELLE SPECIE FAUNISTICHE NELL'AREA DI INDAGINE 47
10	STIMA DEGLI IMPATTI SULLA COMPONENTE FAUNISTICA E PROPOSTE DI MITIGAZIONE48
10.1	Fase di cantiere50



OGGETTO
IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA"
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

IBER-AVB-RA7

www.iatprogetti.it

10.2

TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA PAGINA

COD. ELABORATO

10.1.1 Ab	battimenti/mortalità d'individui	50
10.1.1	1 Anfibi	50
10.1.1	2 Rettili	51
10.1.1	3 Mammiferi	51
10.1.1	4 Uccelli	52
10.1.2 All	ontanamento delle specie	52
10.1.2		
10.1.2	2 Rettili	53
10.1.2		
10.1.2	4 Uccelli	54
10.1.3 Pe	rdita di habitat riproduttivo o di foraggiamento	54
10.1.3	1 Anfibi	54
10.1.3	2 Rettili	55
10.1.3	3 Mammiferi	55
10.1.3	4 Uccelli	56
10.1.4 Fra	nmmentazione dell'habitat	56
10.1.4	1 Anfibi	56
10.1.4	2 Rettili	57
10.1.4	3 Mammiferi	57
10.1.4	4 Uccelli	57
10.1.5 Ins	ularizzazione dell'habitat	57
10.1.5	1 Anfibi	57
10.1.5	2 Rettili	57
10.1.5	.3 Mammiferi	57
10.1.5	4 Uccelli	57
10.1.6 Eff	etto barriera	57
10.1.6	1 Anfibi	57
10.1.6	2 Rettili	58
10.1.6	.3 Mammiferi	58
10.1.6	4 Uccelli	58
10.1.7 Cri	ticità per presenza di aree protette	58
10.1.7	1 Anfibi	58
10.1.7	.2 Rettili	58
	.3 Mammiferi	
10.1.7	4 Uccelli	59
10.1.8 Inq	uinamento luminoso	59
Fase d	i esercizio	60
10.2.1 Ab	battimenti/mortalità d'individui	60
10.2.1	.1 Anfibi	60
10.2.1	2 Rettili	60
10.2.1	.3 Mammiferi	60
10.2.1	4 Uccelli	61
10.2.2 All	ontanamento delle specie	62



OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

COD. ELABORATO

IBER-AVB-RA7

www.iatprogetti.it

TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA PAGINA

	10.2.2.1	Anfibi	62
	10.2.2.2	Rettili	
	10.2.2.3	Mammiferi	
		Uccelli	
		ita di habitat riproduttivo o di foraggiamento	
	10.2.3.1	Anfibi	
	10.2.3.2	Rettili	
	10.2.3.3	Mammiferi	
		Uccelli	
		mentazione dell'habitat	
	10.2.4.1	Anfibi	
	10.2.4.2	Rettili	
	10.2.4.3	Mammiferi	66
	10.2.4.4	Uccelli	66
	10.2.5 Insula	arizzazione dell'habitat	66
	10.2.5.1	Anfibi	66
	10.2.5.2	Rettili	67
	10.2.5.3	Mammiferi	67
	10.2.5.4	Uccelli	67
	10.2.6 Effett	to barriera	67
	10.2.6.1	Anfibi	67
	10.2.6.2	Rettili	67
	10.2.6.3	Mammiferi	67
		Uccelli	
	10.2.7 Impa	tti cumulativi	68
	10.2.8 Inqui	namento luminoso	70
	10.2.9 Impa	tti indiretti	70
		azione dell'habitat dovuta ai cambiamenti negli effetti microclimati retti	•
10.3	Quadro s	sinottico degli impatti stimati per la componente faunistica	72
11		IA	
		OTOGRAFICI	
			/ 5
12	PIANI DI MON	JITORAGGIO FALINISTICO	2/



OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IBER-AVB-RA7
TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 5 di 87

1 CARATTERISTICHE DEL PROFILO E DELL'ECOSISTEMA FAUNISTICO PRESENTI NELL'AREA D'INTERVENTO

Il presente documento si propone di illustrare le caratteristiche dell'ecosistema e del profilo faunistico rilevate nelle aree d'interesse in cui è proposta la realizzazione di un impianto agri-fotovoltaico per la produzione di energia da fonte solare, di potenza in immissione pari a 31,25 MW, costituito da strutture a inseguimento mono-assiale (est-ovest) ricadente nel territorio comunale di Benetutti (Provincia di Sassari) - Figura 1.1.

A valle della ricostruzione della prevedibile composizione faunistica, si è proceduto ad analizzare le problematiche attinenti alla compatibilità del progetto in rapporto al profilo faunistico del territorio di interesse, relativamente alla fase di cantiere e alla fase di esercizio, individuando e stimando gli impatti negativi potenziali sulla componente ambientale e suggerendo le eventuali misure di mitigazione più opportune.

L'indagine faunistica ha previsto l'esecuzione di alcuni mirati sopralluoghi nell'area d'intervento; contestualmente alle ricognizioni sul campo è stata svolta la consultazione di materiale bibliografico e di strati informativi specifici tramite GIS.

Al fine di procedere alla formulazione delle considerazioni e valutazioni richieste nell'ambito dello S.I.A., i dati raccolti sul campo, volti ad approfondire le conoscenze quantitative e distributive della componente faunistica più sensibile alla presenza di impianti agri-fotovoltaici, sono stati integrati attraverso la consultazione bibliografica di altri studi recenti condotti nell'area circostante, area vasta e su scala regionale, e, laddove non disponibili, le idoneità potenziali faunistiche sono state verificate mediante modelli ambientali.

I sopralluoghi più direttamente finalizzati alla redazione della presente relazione sono stati eseguiti nel mese di novembre 2023 nell'arco della tarda mattinata ed hanno avuto inizio dalle 8.30 a.m. e sospesi alle 12.30 p.m.; tale fascia oraria, in questo periodo della stagione, favorisce la possibilità di contattare alcune specie di fauna selvatica legate maggiormente ad un'attività crepuscolare, mentre gli orari più centrali della giornata consentono il riscontro di altre specie la cui attività è prevalentemente diurna. Le aree indagate, in relazione all'ubicazione del sito e alle tipologie di utilizzo del suolo delle superfici contermini, valutate preliminarmente mediante cartografie tematiche, sono state estese non solo all'area di intervento ma anche ad un adeguato intorno. Il metodo di rilevamento adottato è stato quello dei "transetti", cioè dei percorsi, preventivamente individuati su cartografia IGM 1: 25.000, compiuti a piedi e/o in macchina all'interno dell'area d'indagine e nelle zone limitrofe. Per l'osservazione di alcune specie, avifauna, si è adottato un binocolo mod. Leica Ultravid 10x42 HD ed un cannocchiale mod. Kowa TSN 883 20-60x.

Le specie oggetto d'indagine sul campo e nella fase di ricerca bibliografica, appartengono ai quattro principali gruppi sistematici dei Vertebrati terrestri, Anfibi, Rettili, Uccelli e Mammiferi; la scelta di tali gruppi faunistici rispetto ad altri gruppi di vertebrati o d'invertebrati, è stata determinata esclusivamente sulla base della potenziale presenza di alcune specie in relazione alle caratteristiche



OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO	IBER-AVB-RA7
TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA	6 di 87

dell' territorio, ma soprattutto in funzione delle specifiche tecniche costruttive e modalità di esercizio degli impianti fotovoltaici che posso avere effetti diretti e/o indiretti sulla componente faunistica appartenente alle classi di cui sopra. Lungo i transetti sono state annotate le specie faunistiche osservate direttamente e/o le tracce e segni di presenza oltre alle specie vegetali principali definite dai macro-ambienti utili a ipotizzare la vocazionalità del territorio in esame per alcune specie non contattate. I transetti sono stati scelti sulla base della rete viaria attualmente presente di libero accesso, individuando i sentieri percorribili a piedi, secondo il criterio della massima rappresentatività in rapporto al numero di tipologie ambientali interessate. Durante i sopralluoghi sono stati eseguiti rilievi fotografici come supporto descrittivo per la ricostruzione delle caratteristiche generali del territorio indagato (vedi allegati fotografici).

Assunto che l'intervento in oggetto prevede la localizzazione di tutti i pannelli fotovoltaici in un singolo sito, l'area d'indagine è stata individuata considerando un buffer di 0,5 km dai confini dell'area dell'impianto (Figura 1.1 e Figura 1.2); il raggio del buffer è stato ritenuto adeguato in relazione ai seguenti aspetti:

- Sufficiente conoscenza delle caratteristiche faunistiche dell'area in esame e zone limitrofe;
- Omogeneità delle macro-caratteristiche ambientali interessate dagli ambiti d'intervento progettuale.

L'area d'indagine faunistica è abbastanza estesa da comprendere, pertanto, tutte le porzioni interessate dall'area di cantiere/impianto agri-fotovoltaico, mentre è esclusa una parte del tracciato del cavidotto in quanto ricadente totalmente in adiacenza a pertinenze stradali già esistenti di varia tipologia.

SULENZA	OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IBER-AVB-RA7	
OGETTI	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 7 di 87	

www.iatprogetti.it

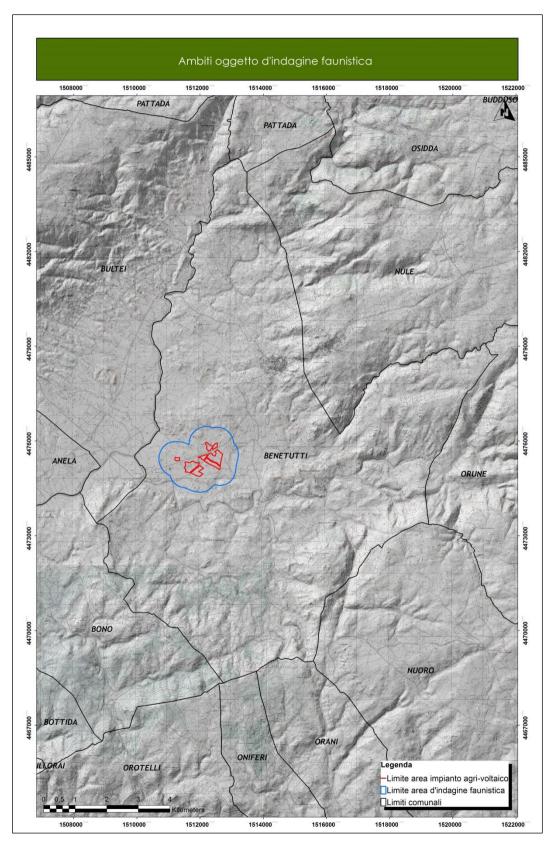


Figura 1.1 - Inquadramento area d'intervento progettuale e ambito faunistico di rilevamento.

at consulenza	OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IBER-AVB-RA7
TO CE PRUGETTI	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 8 di 87
www.iatprogetti.it		

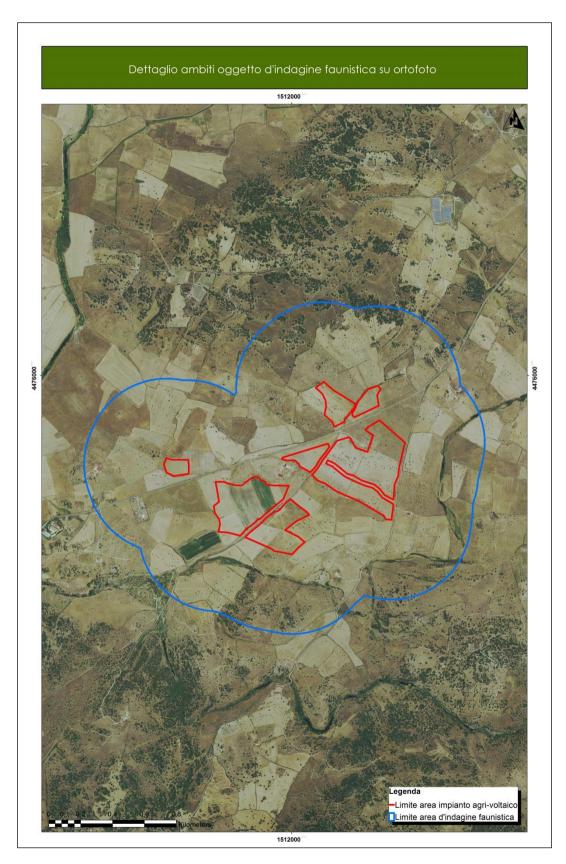


Figura 1.2 - Dettaglio da ortofoto degli ambienti compresi nell'ambito di rilevamento faunistico.



2 METODOLOGIA DI ANALISI

Per la ricostruzione del profilo faunistico che caratterizza l'area di studio si è proceduto secondo le seguenti due fasi principali:

1) Indagine bibliografica che ha comportato la consultazione e la verifica dei seguenti aspetti:

- a. caratterizzazione territoriale ed ambientale tramite supporti informatici e strati informativi con impiego di GIS (ArcGis 10.3), tra cui carta Uso del Suolo Corine Land Cover 2008, IGM 1: 25.000, foto satellitari (Visual Pro, Google Earth, Sardegna 3D e Sardegna 2D);
- b. verifica nell'area di interesse e nel contesto di intervento di:
 - a. Siti di Importanza comunitaria secondo la Direttiva Habitat 92/43;
 - b. Zone di Protezione Speciale secondo la Direttiva Uccelli 147/2009 (79/409);
 - c. Aree Protette (Parchi Nazionali, Riserve Naturali ecc.) secondo la L.N. Quadro 394/91;
 - d. IBA (*Important Bird Areas*) quali siti di importanza internazionale per la conservazione dell'avifauna;
 - e. Aree Protette (Parchi Regionali, Riserve Naturali ecc.) secondo la L.R. 31/89;
 - f. Istituti Faunistici secondo la L.R. 23/98 "Norme per la tutela della fauna selvatica e dell'esercizio dell'attività venatoria in Sardegna (Oasi di Protezione Faunistica, Zone Temporanee di Ripopolamento e Cattura, etc.);
- c. verifica della presenza certa e/o potenziale di alcune specie di interesse conservazionistico e gestionale tramite la consultazione della Carta delle Vocazioni Faunistiche Regionale;
- d. verifica della presenza di alcune specie di interesse conservazionistico tramite la consultazione di Atlanti specifici della fauna sarda (anfibi e rettili);
- e. verifica presenza zone umide (laghi artificiali, corsi e specchi d'acqua naturali e/o artificiali);
- f. consultazione della Carta della Natura della Sardegna per verificare la qualità ecologica delle aree indagate;
- g. consultazione della mappa "aree non idonee all'istallazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili" elaborata nell'ambito della D.G.R. n.59/90 del 27.11.2020;
- h. consultazione di modelli di idoneità ambientale faunistici;
- i. consultazione studi e monitoraggi condotti in situ o nelle aree limitrofe.

IBER-AVB-RA7



OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO	IBER-AVB-RA7
TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA	10 di 87

2) Indagine sul campo che ha comportato l'accertamento dei seguenti aspetti:

- a. Individuazione, se presenti, di habitat idonei alle specie faunistiche riscontrate sulla base della fase di ricerca bibliografica di cui ai punti precedenti;
- b. Riscontro della presenza di alcune specie mediante osservazione diretta d'individui o segni di presenza (tracce e/o siti di nidificazione).



OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IBER-AVB-RA7
TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 11 di 87

3 CARATTERIZZAZIONE TERRITORIALE ED AMBIENTALE DELL'AREA D'INDAGINE FAUNISTICA.

Come accennato in precedenza, l'area d'indagine individuata per verificare il profilo faunistico comprende non solo le superfici direttamente interessate dalle opere in progetto, ma anche una superficie adiacente compresa in un buffer di 0,5 km dal perimetro dell'area di progetto; la superficie risultante complessiva oggetto di analisi è pari a circa 374 ettari. Tale area, che ricade nella più ampia porzione geografica del *Goceano* in località *Sa mandra e su campu,* è ubicata in un contesto morfologico di tipo pianeggiante con altimetrie che variano debolmente tra i 260 e i 300 metri s.l.m.

All'interno delle superfici oggetto di analisi non sono stati rilevati elementi idrici riconducibili a corsi d'acqua permanente di consistente portata, ma solo a regime torrentizio, il più importante dei quali è il *Riu Minore* affluente del *Riu Mannu* quest'ultimo esterno all'area d'indagine.

Sotto il profilo della destinazione d'uso che caratterizza l'area d'indagine faunistica, come evidenziato nella Tabella 3.1 e nella Figura 3.1 si riscontra un'eterogeneità di tipologie ambientali ascrivibili principalmente all'agro-ecosistema, che costituisce circa il 93,00% dell'intera area d'indagine.

La tipologia più rappresentativa in termini di estensione sono i *seminativi in aree non irrigue* che da sola rappresenta il 79,0% dell'area indagata; valori notevolmente inferiori per le tipologie che rappresentano gli ecosistemi di tipo naturale/seminaturale quali le *aree a ricolonizzazione naturale* e i *boschi di latifoglie* che insieme costituiscono circa il 5,0% dell'area indagata, poco significative le restanti tipologie ambientali per la maggior parte a matrice naturale/seminaturale.

Tabella 3.1 - Percentuale tipologie ambientali (Uso del Suolo) presenti nell'area di indagine faunistica.

Tipologie amboentali uso del suolo	Sup. (Ha)	% relativa
SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE	294,26	78,68
PRATI ARTIFICIALI	25,79	6,90
COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE AD ALTREN COLTURE PERMANENTI	22,04	5,89
AREE A RICOLONIZZAZIONE NATURALE	12,72	3,40
AREE AGROFORESTALI	6,45	1,72
BOSCO DI LATIFOGLIE	5,10	1,36
FABBRICATI RURALI	4,35	1,16
AREE A PASCOLO NATURALE	2,21	0,59
FORMAZIONI DI RIPA NON ARBOREE	1,13	0,30
AREE PREV. OCCUPATE DA COLTURA AGRARIE CON PRESENZA DI SPAZI NATURALI IMPORTANTI	0,16	0,04

Dai rilievi condotti sul campo è stato possibile accertare la reale destinazione delle superfici rispetto a quanto riportato dalla Carta dell'Uso del Suolo della Regione Sardegna (2008) e nell'ortofoto (2016); è stata così riscontrata l'effettiva corrispondenza delle tipologie direttamente interessate dagli interventi progettuali proposti, la cui destinazione d'uso è unicamente agro-zootecnica, cioè produzione di foraggere/pascoli, incolti erbacei a pascoli. Nelle superfici ricadenti all'interno dell'area d'indagine faunistica la destinazione d'uso prevalente, come meglio descritto nella relazione botanica, è rappresentata da suoli soggetti a rimaneggiamento, aratura, semina per produzione di foraggere e pascolo prevalentemente di tipo ovino. Periodicamente alcuni ambiti possono essere



OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO	IBER-AVB-RA7
TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA	12 di 87

lasciati a riposo, cioè non arati e seminati, favorendo così, momentaneamente, la formazione di prati stabili destinati al pascolo. Le restanti superfici, in particolare quelle ubicate in prossimità del limite dell'area d'indagine faunistica nel settore nord e nel settore sud, in corrispondenza dei rilievi collinari, sono caratterizzate da coperture del suolo più eterogenee con presenza soprattutto di tipologie ambientali naturali/seminaturali.

Infine, è stata rilevata la modesta diffusione di siepi tra le varie parcelle e confini aziendali (<u>vedi</u> documentazione fotografica allegata).

Per maggiori dettagli riguardanti la componente floristica-vegetazionale si rimanda alla relazione specifica dello S.I.A.

at consulenza	OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IBER-AVB-RA7	
TO CE PROGETTI	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 13 di 87	
www.iatprogetti.it			

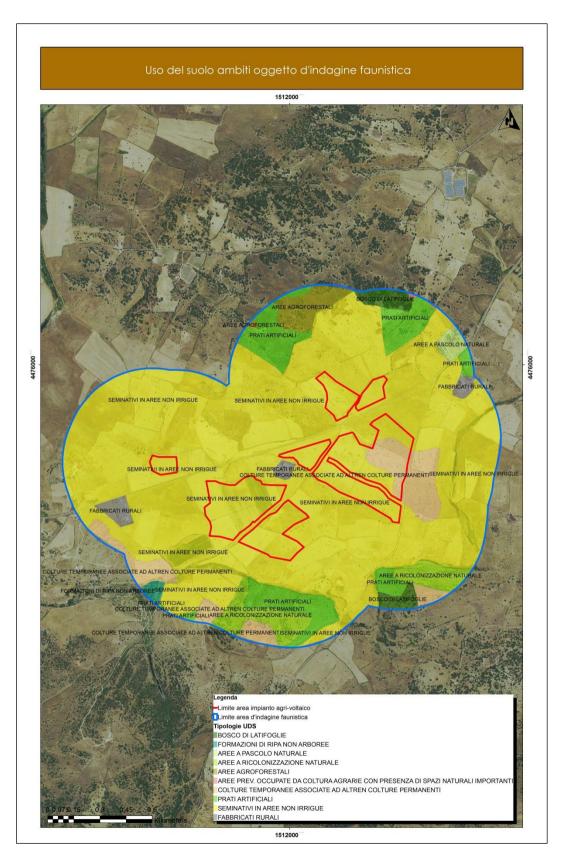


Figura 3.1 - Tipologie uso del suolo all'interno dell'area d'indagine faunistica.



OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO	IBER-AVB-RA7
TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA	14 di 87

4 VERIFICA CIRCA LA PRESENZA/ASSENZA DI AREE TUTELATE

4.1 Siti di Importanza Comunitaria secondo la Direttiva Habitat 92/43

L'area individuata per la realizzazione dell'impianto agri-fotovoltaico non ricade all'interno di nessuna area ZSC/SIC, la più vicina della quali, denominata "*Catena del Marghine e del Goceano*", dista 7,9 km dal sito d'intervento progettuale (Figura 4.1).

4.2 Zone di Protezione Speciale secondo la Direttiva Uccelli 147/2009 (79/409)

Il sito d'intervento non ricade all'interno di nessuna area ZPS, la più vicina della quali, denominata "*Altopiano di Abbasanta*", dista circa 16,6 km dall'area in esame (Figura 4.2).

4.3 Aree Protette (Parchi Nazionali, Riserve Naturali ecc..) secondo la L.N. Quadro 394/91 e secondo la L.N. 979/82 (Aree Marine Protette, ecc...)

Non sono presenti nell'area in esame e in quella vasta, tipologie di aree protette richiamate dalla L.N. 394/91.

4.4 D.G.R. n.59/90 del 27.11.2020 – individuazione delle aree non idonee all'istallazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili.

Le superfici individuate per la realizzazione dell'impianto agri-fotovoltaico ricadono all'interno di "aree non idonee" classificate come zone d'importanza faunistica richiamate dalla norma di cui sopra (Figura 4.3).

4.5 Localizzazione di Aree IBA (Important Bird Areas) quali siti d'importanza internazionale per la conservazione dell'avifauna

L'ambito lordo proposto, non ricade all'interno di nessuna area IBA, la più vicina delle quali, denominata "*Altopiano di Abbasanta*", dista circa 14,1 km dall'area in esame (Figura 4.4).

4.6 Aree Protette (Parchi Regionali, Riserve Naturali, Monumenti Naturali ecc..) secondo la L.R. Quadro 31/89

Il sito d'intervento non ricade all'interno di zone protette secondo le tipologie richiamate dalla L.R. 31/89 (Figura 4.5), la più vicina delle quali è un Monumento Naturale denominato "*Tassi di Sos Niberos*" che dista circa 10,1 km dell'area dell'impianto agri-fotovoltaico proposto.

4.7 Istituti Faunistici secondo la L.R. 23/98 "Norme per la tutela della fauna selvatica e dell'esercizio dell'attività venatoria" (Oasi di Protezione Faunistica, Zone Temporanee di Ripopolamento e Cattura)

Nessuna delle superfici lorde proposte per l'istallazione dell'impianto agri-fotovoltaico in progetto ricade nell'ambito degli istituti richiamati dalla L.R. 23/98 (Figura 4.6). Nell'area vasta prossima al sito proposto, sono presenti diverse tipologie di aree protette, la più vicina delle quali, un'Oasi di Protezione Faunistica denominata "Benetutti", dista 0,8 km dall'ambito in esame. Questo istituto



OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO	IBER-AVB-RA7
TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA	15 di 87

faunistico è finalizzato in particolar modo alla tutela e gestione di specie d'interesse conservazionistico.

Sono presenti inoltre diverse zone autogestite di caccia, una delle quali, denominata *Coloras*, dista 3,0 km dalle superfici proposte per l'ubicazione dell'impianto agri-fotovoltaico; quest'ultima tipologia di area, regolamentata dalla norma di cui sopra, pur non essendo un'area protetta in quanto al suo interno si svolge l'attività venatoria riservata ai soli soci, è comunque fonte di informazione a livello locale circa la presenza-assenza di specie di interesse venatorio e conservazionistico coma la *Pernice sarda* e la *Lepre sarda*.

Attualmente la perimetrazione di tutti gli Istituti Faunistici è stata rielaborata a seguito della stesura del Piano Faunistico Venatorio Provinciale e si è in attesa dell'approvazione del Piano Faunistico Venatorio Regionale dal quale si dedurranno le scelte gestionali e di conservazione in materia di fauna selvatica.



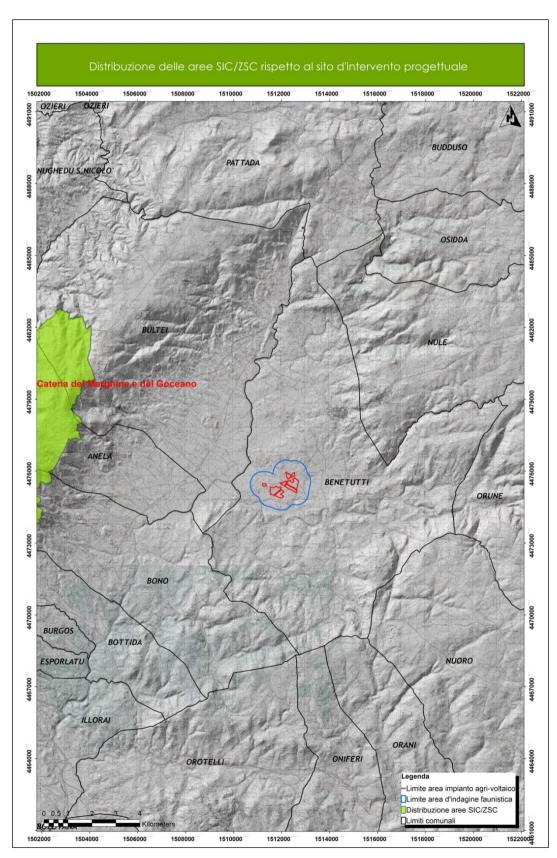


Figura 4.1 - Carta della distribuzione delle aree Rete Natura 2000 ZSC/SIC rispetto all'ambito d'intervento progettuale.

ΪA	OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO	IBER-AVB-RA7
	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA	17 di 87



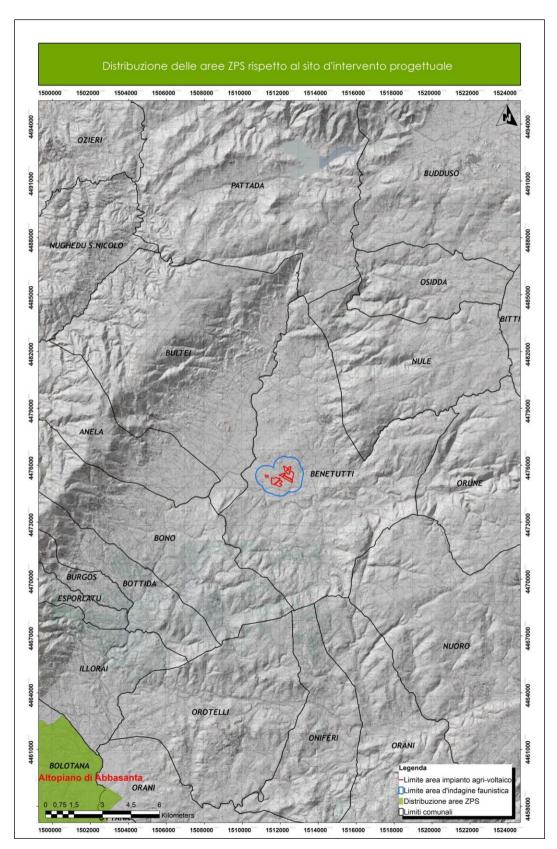


Figura 4.2 - Carta della distribuzione delle aree Rete Natura 2000/ZPS rispetto all'ambito d'intervento progettuale.





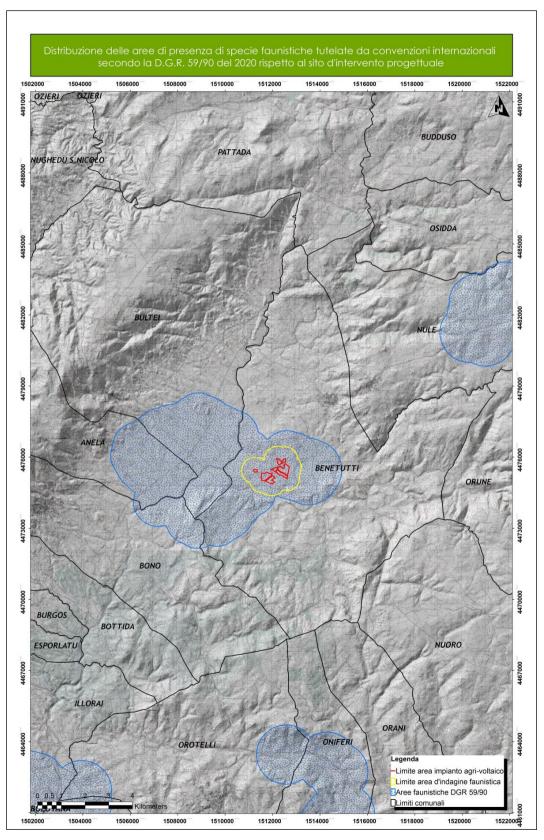


Figura 4.3 - Aree non idonee all'insediamento d'impianti per la produzione di energie da fonti rinnovabili D.G.R. 59/90 del 2020 in relazione al sito d'intervento progettuale proposto.

ZΑ	OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IBER-AVB-	RA7
I	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 19 c	i 87

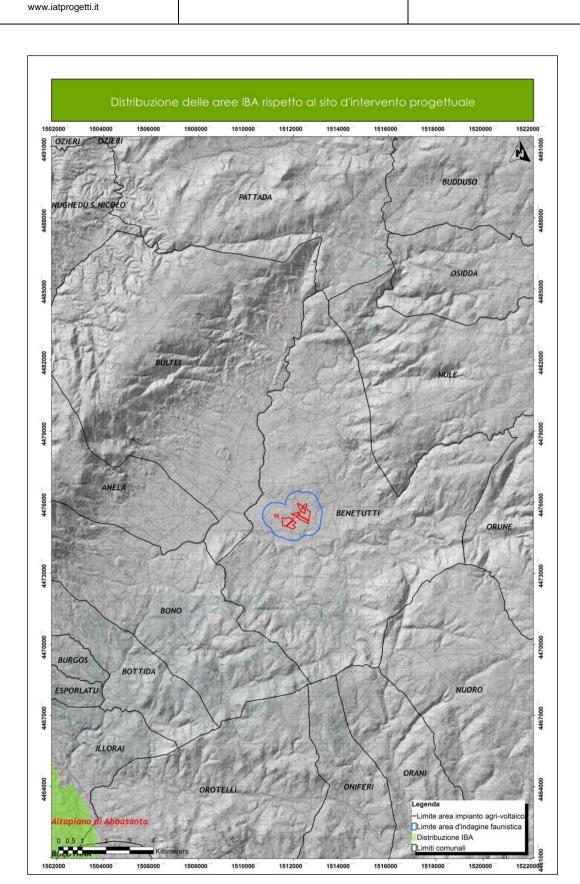
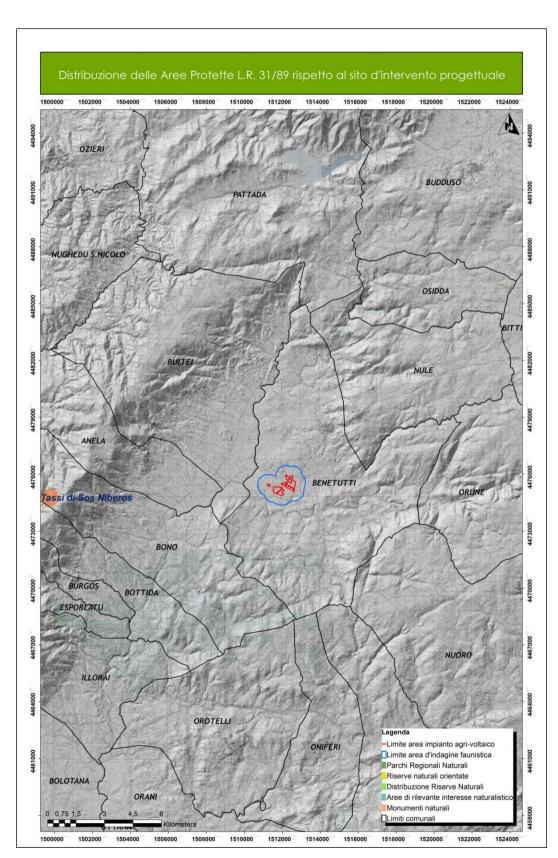


Figura 4.4 - Carta della distribuzione delle aree IBA rispetto all'ambito d'intervento progettuale.

ZΑ	OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO	IBER-AVB-RA7
1	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA	20 di 87



www.iatprogetti.it

Figura 4.5 - Carta della distribuzione delle Aree Protette L.R. 31/89 rispetto all'ambito d'intervento progettuale.

NZA	OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IBER-AVB-	RA7
	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 21 c	li 87

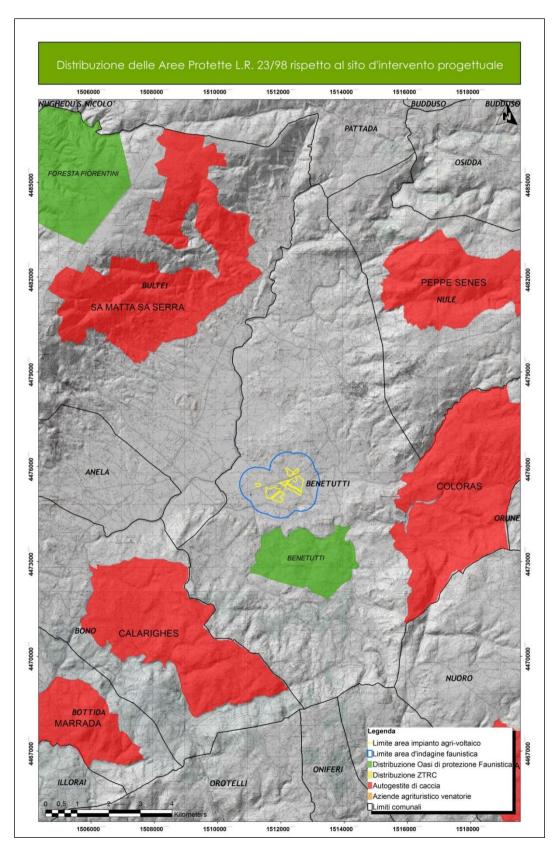


Figura 4.6 - Carta della distribuzione delle Aree Protette L.R. 23/98 rispetto all'area d'intervento progettuale.



OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO	IBER-AVB-RA7
TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA	22 di 87

5 VERIFICA DELLA PRESENZA CERTA E/O POTENZIALE DI ALCUNE SPECIE DI INTERESSE CONSERVAZIONISTICO E GESTIONALE TRAMITE LA CONSULTAZIONE DELLA CARTA DELLE VOCAZIONI FAUNISTICHE DELLA REGIONE SARDEGNA

Dalle informazioni circa la distribuzione e densità delle 4 specie di Ungulati dedotte dalla Carta delle Vocazioni Faunistiche regionale, nonché dalle indagini effettuate sul campo, si è potuta accertare l'assenza del Cervo sardo (*Cervus elaphus corsicanus*), del Muflone (*Ovis orientalis musimon*) e del Daino (*Dama dama*), preso atto della mancanza di habitat idonei Figura 5.1.

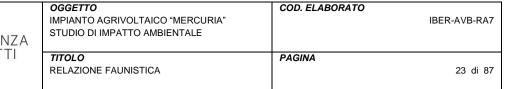
Per quanto riguarda il Cinghiale (*Sus scrofa*), la carta tematica riguardante la densità potenziale (n°capi/400ha) evidenzia valori che rientrano nella categoria bassa in tutti i settori dell'area in esame, tendenza rispettata anche nelle aree circostanti esterne ad est e a ovest; inoltre i rilievi sul campo e la raccolta di informazioni presso gli operatori delle aziende locali e cacciatori, hanno confermato l'assenza della specie, dovuta alle caratteristiche ambientali dell'ambito indagato in cui sono assenti aree di rifugio e di alimentazione. (Figura 5.2).

Per quanto riguarda specie d'interesse conservazionistico e/o venatorio, come la Penice sarda (*Alectoris barbara*), la Lepre sarda (*Lepus capensis*) e il Coniglio selvatico (*Oryctolagus cuniculus*), si evidenzia che le metodologie di rilevamento adottate in occasione dei sopralluoghi non sono state quelle più efficaci in termini di contattabilità delle specie di cui sopra.

Tuttavia, mediante la consultazione dei modelli di vocazionalità del territorio in esame, è possibile evidenziare che gli ambienti oggetto d'intervento sono caratterizzati da un'idoneità omogenea all'interno dell'area d'indagine faunistica; per la *Pernice sarda* e il *Coniglio selvatico* l'ambito d'indagine è caratterizzato da un'idoneità alta, mentre per la *Lepre sarda* l'area d'indagine ha invece complessivamente un'idoneità medio-alta.

Considerata la distanza dall'autogestita *Coloras* e la presenza di alcuni tipi di habitat non assimilabili a quelli rilevati nell'area d'indagine, non si è ritenuto opportuno consultare i dati di abbattimento per presupporre quali specie fossero, tra le tre sopra richiamate, quelle probabilmente più diffuse.

Nelle rispettive carte tematiche in legenda sono riportati le classi di idoneità che decresce dai valori 1 fino a 13 (Figura 5.3, Figura 5.4, Figura 5.5).





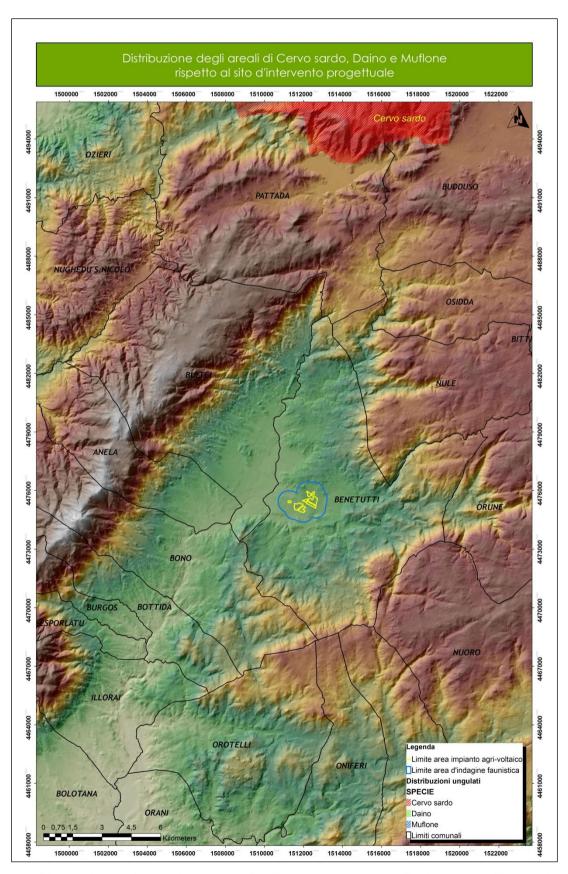


Figura 5.1 - Distribuzione delle specie di ungulati nell'area vasta rispetto all'ubicazione dell'ambito in esame.



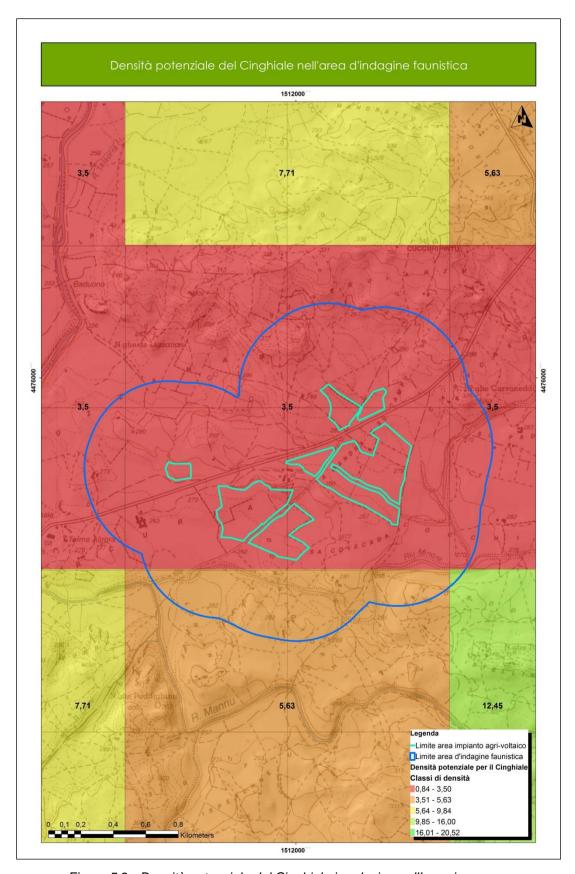


Figura 5.2 - Densità potenziale del Cinghiale in relazione all'area in esame.



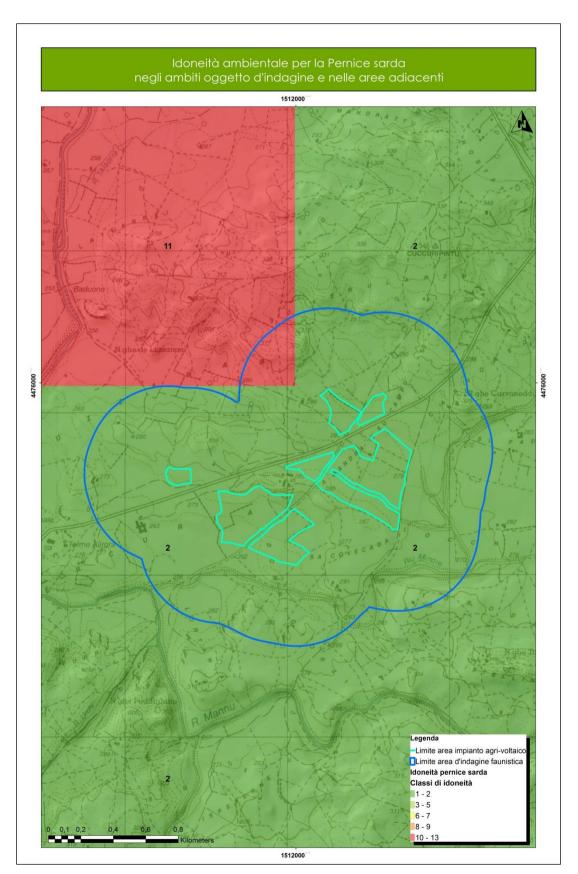


Figura 5.3 - Idoneità ambientale per la Pernice sarda in relazione all'area in esame.

iat consulenza e progetti	OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IBER-AVB-RA7
TO CE PROGETTI	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 26 di 87
www.iatprogetti.it		

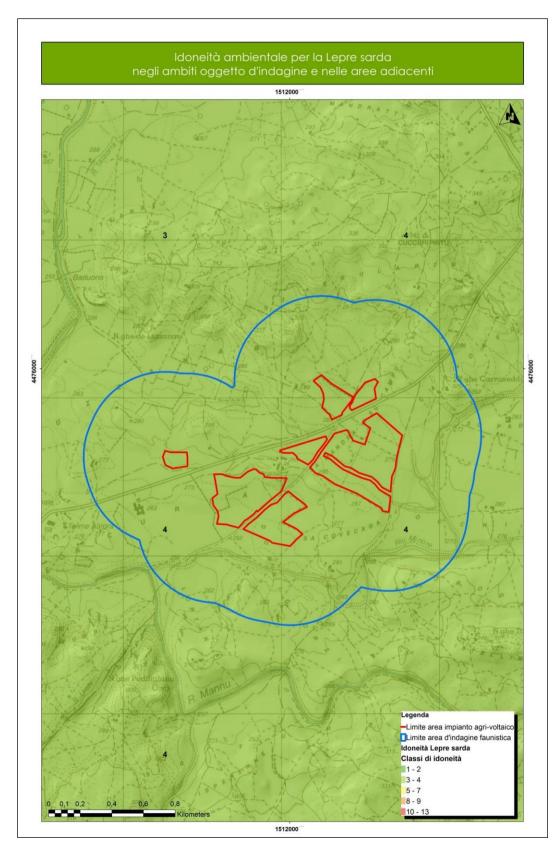


Figura 5.4 - Idoneità ambientale per la Lepre sarda in relazione all'area di intervento progettuale

at consulenza	OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IBER-AVB-RA7	
TO LE PRUGETTI	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 27 di 87	
www.iatprogetti.it			

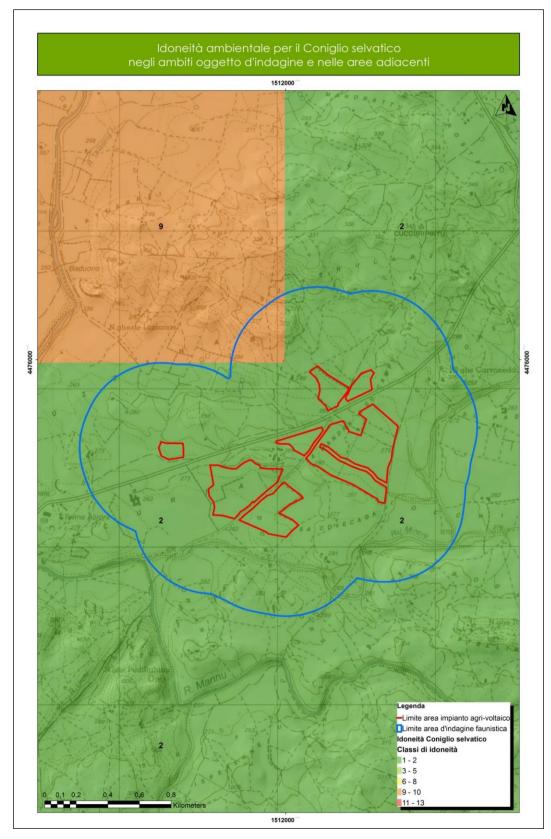


Figura 5.5 - Idoneità ambientale per il Coniglio selvatico in relazione all'area di intervento progettuale.



OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IBER-AVB-RA7
TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 28 di 87

6 VERIFICA DELLA PRESENZA DI SPECIE DI INTERESSE CONSERVAZIONISTICO TRAMITE LA CONSULTAZIONE DI ATLANTI SPECIFICI DELLA FAUNA SARDA (ANFIBI E RETTILI)

Sulla base di quanto accertato in bibliografia e dai rilevamenti effettuati sul campo, l'area interessata dal progetto non risulta idonea a specie di rettili o anfibi di particolare interesse conservazionistico. Tra i rettili, considerate le caratteristiche degli habitat rilevati, sono potenzialmente presenti tre specie, comuni in gran parte del territorio isolano, quali la Lucertola campestre (*Podarcis siculus siculus*), la Lucertola tirrenica (*Podarcis tiliguerta*) e il Biacco (*Hierophis viridiflavus*); a oggi, secondo le fonti bibliografiche, per le specie di cui sopra, la presenza non è stata riscontrata nell'ambito dell'area geografica in cui ricade il sito d'intervento per tutte e tre le specie di cui sopra.

Si esclude, al contrario, che la Natrice di Cetti (*Natrix helvetica cetti*) e la Natrice viperina (*Natrix maura*) possano essere presenti nelle superfici direttamente interessate dall'intervento progettuale; in particolare per entrambe non si hanno ancora segnalazioni certe per l'area geografica oggetto in cui ricade il sito d'indagine, ma localmente potrebbero essere presenti entrambe limitatamente all'ambito fluviale più importante, il *Rio Minori* (Figura 6.1 e Figura 6.3). Sono invece da considerarsi probabilmente presenti, in relazione alle condizioni ambientali idonee, anche la Luscengola comune (*Chalcides chalcides*) e il Gongilo (*Chalcides ocellatus tiligugu*), entrambe non ancora segnalate nell'ambito dell'area geografica vasta; in merito alle tartarughe terrestri e acquatiche sono da considerarsi assenti la Testuggine marginata (*Testudo marginata*), la Testuggine greca (*Testudo greca*), la Testuggine di Hermann (*Testudo hermanni*); mentre riguardo la presenza della Testuggine palustre (*Emys orbicularis*), la specie potrebbe essere presente nell'adiacente *Riu Mannu*, mentre le condizioni d'idoneità del *Riu Minori* sono valutate basse.

Tra i gechi è probabile la presenza della *Tarentola mauritanica* (Geco comune) certamente più legata in genere, rispetto ad altri congeneri, alla presenza di edifici e fabbricati, mentre possibile quella dell'*Hemidactylus turcicus* (Geco verrucoso) in quanto diffuso soprattutto in habitat caratterizzati dalla presenza di ambienti rocciosi, pietraie ed anche edifici rurali; per l'area geografica vasta in cui ricade il sito di progetto, non si hanno ancora segnalazioni certe per entrambe le specie. In merito alla presenza dell'*Algyroides fitzingeri* (Algiroide nano) e a quella dell'*Euleptes europea* (Tarantolino), si hanno segnalazioni certe riguardo la prima specie in ambiti poco distanti dall'area geografica in esame; la seconda specie è legata ad ambienti rocciosi, muretti a secco e abitazioni abbandonate o poco frequentate ma anche riscontrabile al di sotto delle cortecce degli alberi, mentre la prima specie frequenta diversi ambienti con una preferenza di quelli non eccessivamente aridi. Nell'ambito dell'area d'indagine faunistica non sono riscontrabili condizioni d'idoneità media o alta per entrambe le specie.

Per quanto riguarda le specie di anfibi (Figura 6.1 e Figura 6.2), considerato che le opere non interferiranno direttamente con i corsi d'acqua precedentemente indicati, in questi ultimi e nelle aree adiacenti è probabile la presenza di due specie comuni come il *Bufo viridis* (Rospo smeraldino) e dell'*Hyla sarda* (Raganella tirrenica), entrambe non ancora accertate nell'area geografica vasta in



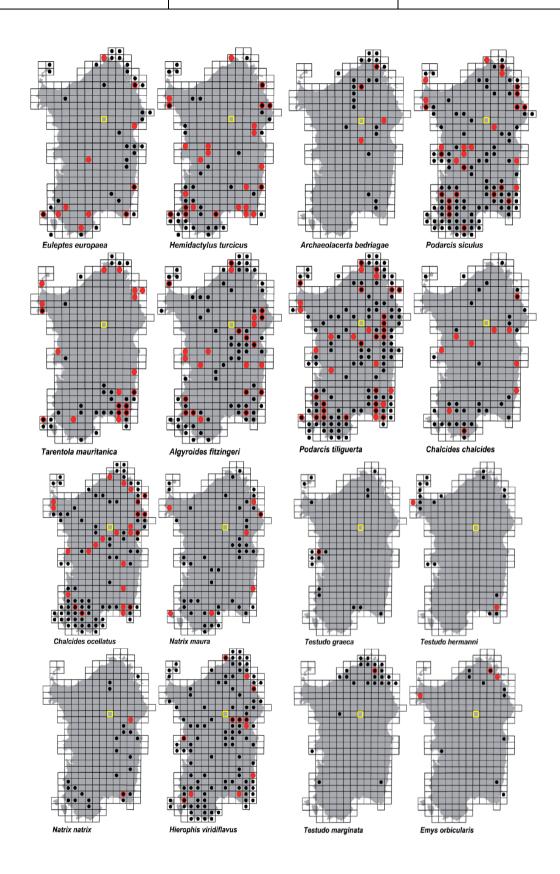
OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO	IBER-AVB-RA7
TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA	29 di 87

cui ricade il progetto. Per quest'ultima specie è necessario evidenziare che, quando non si riscontri in prossimità di ambienti in cui vi sia presenza di acqua permanente, a cui ecologicamente risulta essere legata in particolar modo, si presenta in zone comunque caratterizzate da una buona diffusione di vegetazione arborea-arbustiva, in questo caso assente nelle superfici corrispondenti all'area oggetto d'intervento progettuale. Considerate le caratteristiche del territorio oggetto d'intervento, si ritiene che solo il *Rospo smeraldino* possa essere, in relazione alla varietà di ambienti in cui è stato finora osservato, l'unica delle specie di anfibi ad utilizzare il tipo di ambiente che sarà occupato dall'impianto, per ragioni prettamente alimentari. Per quanto riguarda altre specie di maggiore importanza conservazionistica, si esclude la presenza del genere *Hydromantes* ed anche del genere *Euproctus*, mentre secondo quanto riportato in Figura 6.1, il *Discoglossus sardus* (Discoglosso sardo) non è segnalato nell'ambito geografico in cui ricade il sito d'intervento progettuale, tuttavia la specie è legata ad ambienti torrentizi a corso lento o anche bacini di raccolta acque (cisterne), pertanto non se ne esclude la presenza nell'ambito dell'area d'indagine faunistica.



www.iatprogetti.it

OGGETTO	COD. ELABORATO
IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA"	IBER-AVB-RA7
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	
TITOLO	PAGINA



RELAZIONE FAUNISTICA

ENZA	OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO	IBER-AVB-RA7
= 1 11	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA	31 di 87

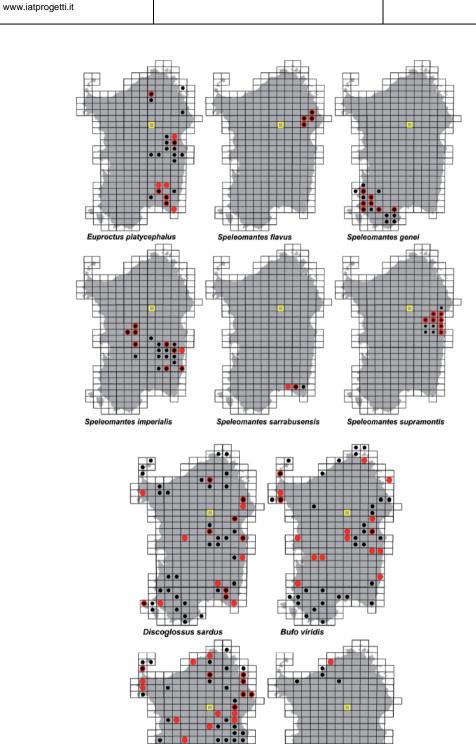


Figura 6.1 - Distribuzione accertata in Sardegna per le specie di Rettili ed Anfibi (A contribution to the atlas of the terrestrial herpetofauna of Sardinia, 2012 – in rosso le ultime località accertate in nero quelle riportate in studi precedenti, il rettangolo giallo indica l'ambito di ubicazione della proposta progettuale).



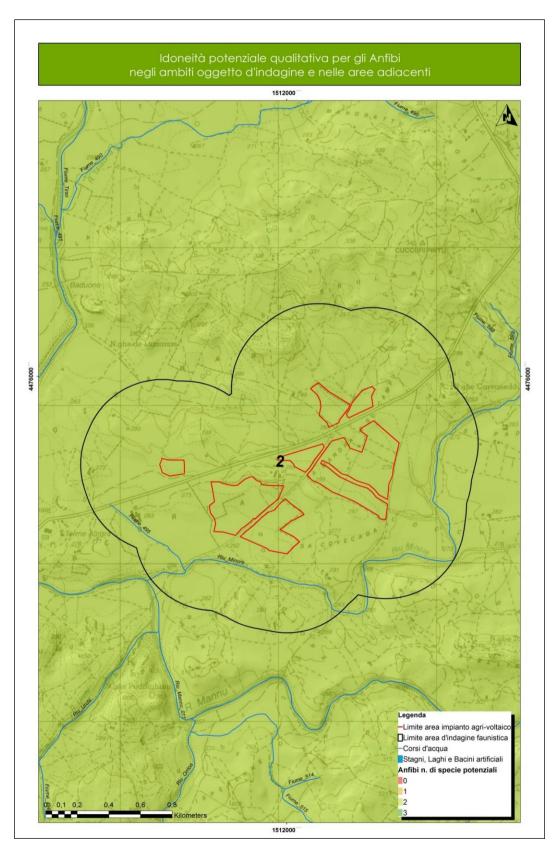


Figura 6.2 - Modello d'idoneità ambientale per gli Anfibi – n. di specie potenziali all'interno dell'area d'indagine.



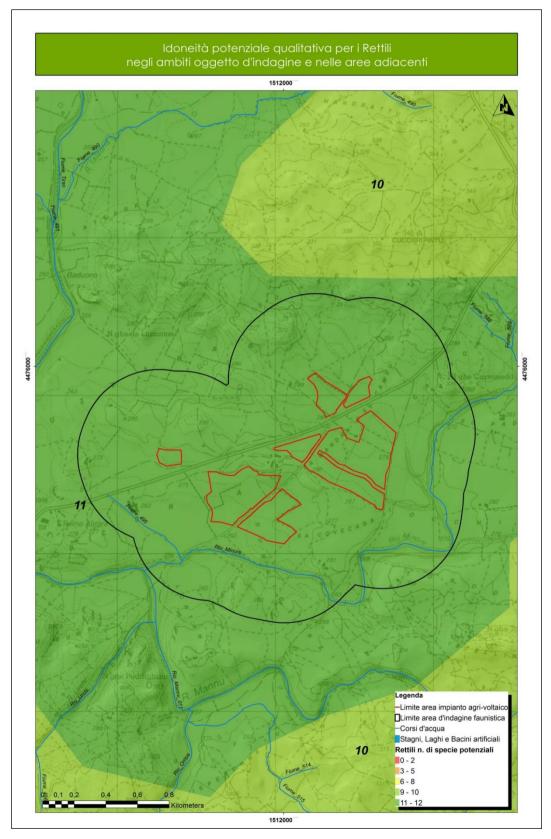


Figura 6.3 - Modello d'idoneità ambientale per i Rettili – n. di specie potenziali all'interno dell'area d'indagine.



OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO	IBER-AVB-RA7
TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA	34 di 87

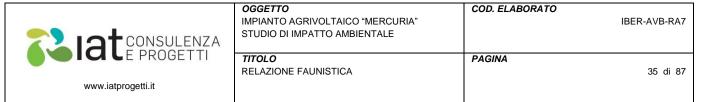
7 VERIFICA IMPORTANZA ECOSISTEMICA DELL'AREA D'INTERVENTO PROGETTUALE DALLA CARTA DELLA NATURA DELLA SARDEGNA

Il parametro di valutazione VE discende dall'impiego di un set d'indicatori quale presenza di aree e habitat segnalati in direttive comunitarie, componenti di biodiversità degli habitat (n. specie flora e fauna) ed infine gli aspetti dell'ecologia del paesaggio, quali la superficie, la rarità e la forma dei biotopi, indicativi dello stato di conservazione degli stessi.

I tematismi della Carta della Natura della Regione Sardegna evidenziano che le aree in esame ricadono entro un ambito ambientale in cui il *Valore Ecologico VE* è ritenuto complessivamente *medio* per le superfici entro le quali sono previsti gli interventi; le classi di VE basso più diffuse corrispondono a territori in cui è più alta la diffusione di superfici occupate da coltivazioni agricole a foraggere e dai pascoli di bestiame domestico. Le superfici classificate a VE molto alto sono di limitata estensione e corrispondenti agli ambiti fluviali del *Riu Minori* o a quelli boschivi distribuiti negli ambiti collinari circostanti (Figura 7.1).

Dalla stessa Carta della Natura è possibile estrapolare anche la *Sensibilità Ecologica SE* (Figura 7.2), che invece rappresenta quanto un biotopo è soggetto al rischio di degrado poiché popolato da specie animali o vegetali incluse negli elenchi delle specie a rischio di estinzione. Sotto quest'aspetto, il sito d'intervento e le aree d'indagine faunistica in esame ricadono principalmente in settori territoriali con indice di *SE* diffusamente <u>basso</u>, mentre solo localmente in forma isolata sono inclusi anche settori a *SE* <u>molto bassa</u>, <u>bassa</u> e <u>alta</u>; in generale l'ambito in esame è comunque caratterizzato, come già sopra esposto, da territori che risentono della destinazione prevalentemente pascolativa e agricola per la produzione di foraggere finalizzata all'allevamento del bestiame domestico ovino.

Si evidenzia che la Carta della Natura non ha comunque tenuto conto della presenza di una specie avifaunistica come la Gallina prataiola (*Tetrax tetrax*) nonostante l'elaborazione del documento tecnico (2015) sia postuma alla stesura del piano d'azione della specie per la Sardegna (2011); al contrario la D.G.R. 59/90, come già esposto, ha tenuto conto delle indicazioni di presenza e distribuzione della specie di cui sopra.



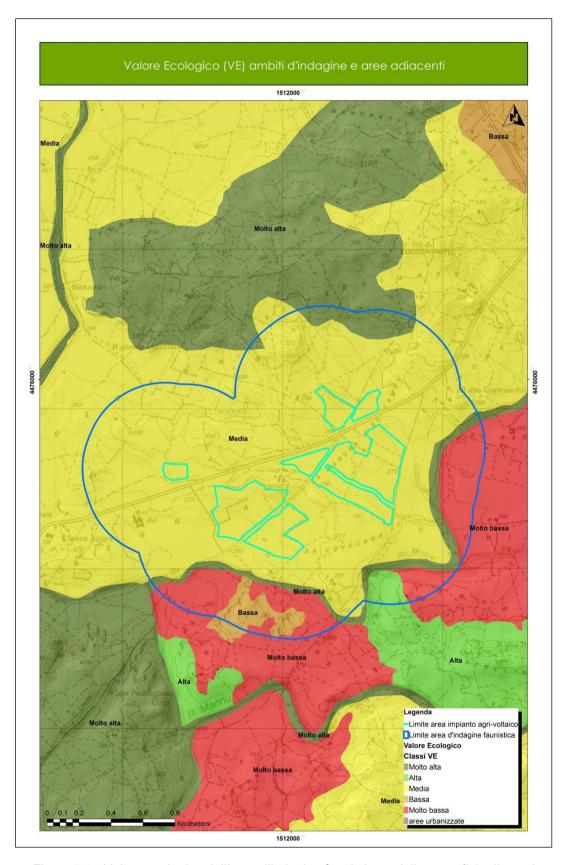


Figura 7.1 - Valore ecologico dell'area d'indagine faunistica e delle superfici adiacenti.



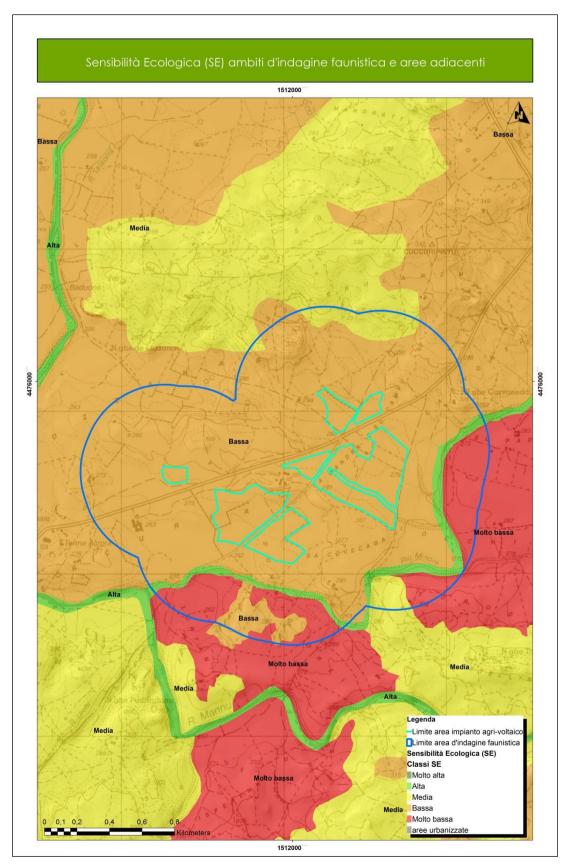


Figura 7.2 - Sensibilità ecologica dell'area d'indagine faunistica e delle superfici adiacenti.

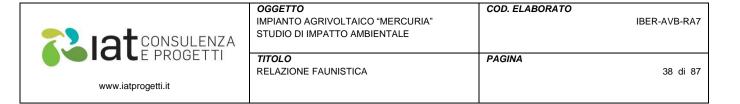


OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO	IBER-AVB-RA7
TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA	37 di 87

Dal punto di vista ecosistemico, in relazione a quanto descritto e rilevato a seguito delle indagini sul campo, all'interno dell'area oggetto di indagine faunistica possono essere identificate due unità ecologiche; una, quella più diffusa in pressoché tutti i settori del sito in esame, è rappresentata dall'agro-ecosistema costituita, nel caso in esame, principalmente dai seminativi (foraggere) e dai pascoli, l'altra dall'ecosistema naturale-seminaturale costituito da habitat ripariale presente lungo il corso d'acqua Riu Minori e da vegetazione a bosco e pascoli arborati (Figura 7.3).

Nell'agro-ecosistema l'attività antropica si manifesta con l'apporto di energia esterna necessaria per il mantenimento della destinazione d'uso rappresentata principalmente dalla produzione di seminativi non irrigui a fini zootecnici e dalle superfici a pascolo in corrispondenza dei seminativi o nelle superfici a riposo (incolti erbacei). Le aree a seminativi sonoperiodicamente arate e seminate con varietà erbacce impiegate nella produzione del foraggio quale integratore alimentare per il bestiame domestico allevato nelle aziende zootecniche operanti nell'area in esame. Le tipologie di ecosistemi di cui sopra sono le più rappresentative all'interno dell'area d'indagine sotto il profilo dell'estensione; inoltre, in tale contesto si evidenzia, come già precedentemente accennato, la scarsa/nulla presenza di elementi lineari, siepi, costituiti da vegetazione spontanea che separano le diverse aziende agricole/zootecniche o lungo la viabilità di penetrazione agraria.

Le tipologie di habitat ascrivibili all'unità ecosistemica naturale/seminaturale sono più diffuse in corrispondenza del corso d'acqua di cui sopra e marginalmente negli ambiti collinari presenti nel settore settentrionale e meridionale dell'area d'indagine faunistica.



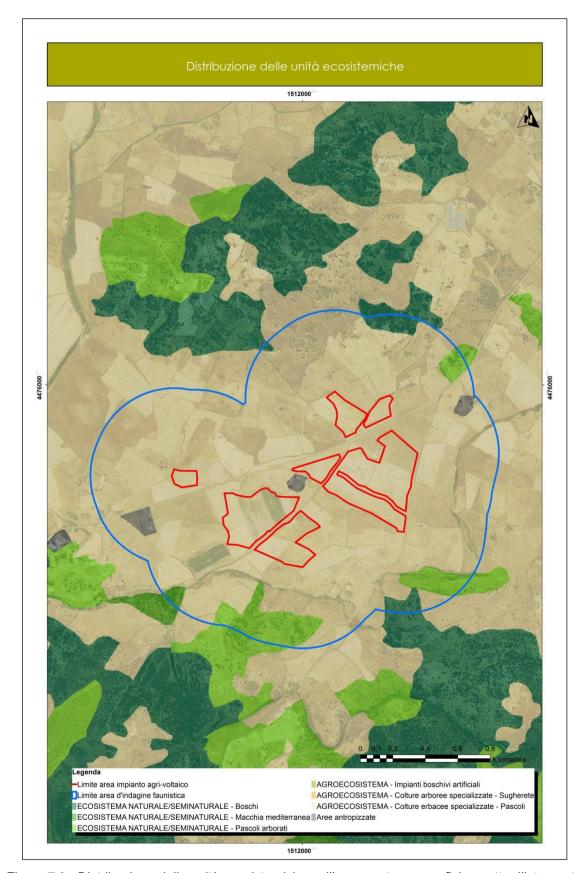


Figura 7.3 - Distribuzione delle unità ecosistemiche nell'area vasta e superfici oggetto d'intervento.



OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO	IBER-AVB-RA7
TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA	39 di 87

8 ELENCO DELLE SPECIE FAUNISTICHE PRESENTI NELL'AREA DI INDAGINE

Come finora esposto, le caratteristiche faunistiche presenti nelle aree d'interesse sono state verificate, sia nei siti direttamente interessati dalla realizzazione delle opere, che nel territorio circostante (buffer 0,5 km); ciò al fine di valutare gli eventuali impatti a carico della componente faunistica che caratterizza i territori limitrofi durante la fase di cantiere e di esercizio dell'opera.

I rilievi condotti sul campo, le caratteristiche ambientali delle superfici ricadenti all'interno dell'area d'indagine faunistica e la consultazione del materiale bibliografico, hanno permesso di individuare e descrivere il profilo faunistico suddiviso nelle 4 classi di vertebrati terrestri riportato nei paragrafi seguenti. Per ciascuna classe è stato evidenziato lo status conservazionistico secondo le categorie IUCN (European Red List of Birds, BirdLife, 2021) e/o l'inclusione nell'allegato delle specie protette secondo la L.R. 23/98. Per la classe degli uccelli sono indicate, inoltre, altre categorie quali SPEC, cioè priorità di conservazione, l'inclusione o meno negli allegati della Direttiva Uccelli e lo status conservazionistico riportato nella Lista Rossa degli Uccelli nidificanti in Italia aggiornata al 2021.

Negli elenchi seguenti le specie indicate in azzurro sono quelle la cui presenza è ritenuta probabile perché sono stati riscontrati habitat idonei, mentre quelle indicate in nero sono quelle la cui presenza è stata confermata in occasione dei sopralluoghi sul campo.

8.1 Classe uccelli

Tabella 8.1 - Elenco delle specie di avifauna presenti nell'area d'indagine faunistica.

Nome scientifico	Nome italiano	Corotipo	Fenotipo	D.U.147/2009	SPEC	IUCN	Lista rossa nazionale	L.R. 23/98	L.N. 157/92
	GALLIFO			,					
1. Alectoris barbara	Pernice sarda	M4	SB	I II/2	3	LC	DD		
2. Coturnix coturnix	Quaglia	M4	SB	111/2	3	LC	DD		
	ACCIPITRIF	ORME	_	1		Ti and the second	1		1
3. Circus aeruginosus	Falco di palude	В	SB, M, W	I		LC	VU	All	PP
4. Buteo buteo	Poiana	12	SB,M, W			LC	LC	All	PP
	OTIDIFOR	RMES							
5. Tetrax tetrax	Gallina prataiola	16	S,B	I		NT	EN	All	PP
	CHARADRIII	FORM							
6. Burhinus oedicnemus	Occhione	E	SB, M, W	I	3	LC	LC	All*	PP
7. Larus michahellis	Gabbiano reale	14	SB	11/2		LC	LC		Р
	COLUMBIF	ORME	S						
8. Streptopelia decaocto	Tortora dal collare orientale	Е	SB	II/2		LC	LC		no
	STRIGIFO	RMES							
9. Tyto alba	Barbagianni	A1	SB		3	LC	LC		PP
10. Athene noctua	Civetta	14	SB		3	LC	LC		PP
	CAPRIMULG	IFORM	ES						
11. Apus apus	Rondone comune	I1	M, B			LC	LC		Р
	CORACIFO	RMES	6						



www.iatprogetti.it

OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

PAGINA

COD. ELABORATO

IBER-AVB-RA7

TITOLO

RELAZIONE FAUNISTICA

40 di 87

Nome scientifico	Nome italiano	Corotipo	Fenotipo	D.U.147/2009	SPEC	IUCN	Lista rossa nazionale	L.R. 23/98	L.N. 157/92
12. Merops apiaster	Gruccione	16	M, W		3	LC	LC		Р
13. Falco tinnunculus	FALCONIF Gheppio	ORME:	SB, M		3	LC	LC	All	PP
TOT GIOG MINIGHOUS	PASSERIF							7 111	
14. Corvus corax	Corvo imperiale	F1	SB			LC	LC		Р
15. Corvus corone	Cornacchia grigia	l1	SB, M?	II/2		LC	LC		
16. Parus major	Cinciallegra	Е	SB, M?			LC	LC		Р
17. Lullula arborea	Tottavilla	L1	SB, M, W	I	2	LC	LC		
18. Delichon urbica	Balestruccio	Е	M, B, W?		3	LC	NT		
19. Hirundo rustica	Rondine comune	F1	M , B, W?		3	LC	NT		
20. Cettia cettii	Usignolo di fiume	16	SB			LC	LC		
21. Anthus pratensis	Pispola	F2	M,W				LC		
22. Motacilla alba	Ballerina bianca	Е	M, W			LC	LC		
23. Cisticola juncidis	Beccamoschino	С	SB, M?			LC	LC		Р
24. Sylvia melanocephala	Occhiocotto	M4	SB, M?			LC	LC		
25. Sturnus unicolor	Storno nero	M7	SB			LC	LC		
26. Sturnus vulgaris	Storno comune	12	M, W	II/2	3	LC	LC		no
27. Muscicapa striata	Pigliamosche	l1	МВ		3	LC	LC		Р
28. Phoenicurus ochruros	Codirosso spazzacamino	14	M, W			LC	LC		Р
29. Saxicola torquata	Saltimpalo	С	SB,M, W?			LC	EN		Р
30. Passer hispaniolensis	Passera sarda	M1	SB			LC	LC		
31. Fringilla coelebs	Fringuello	I1	SB, M, W			LC	LC		Р
32. Carduelis chloris	Verdone	16	SB, M, W			LC	NT		Р
33. Carduelis cannabina	Fanello	14	SB, M, W		2	LC	LC		
34. Carduelis carduelis	Cardellino	11	SB, M			LC	LC		Р
35. Emberiza calandra	Strillozzo	16	SB, M,W?		2	LC	LC		Р
36. Emberiza cirlus	Zigolo nero	МЗ	SB			LC	LC		



OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO	IBER-AVB-RA7
TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA	41 di 87

Per quanto riguarda la classificazione e la nomenclatura riportata nella Tabella 8.1, utilizzata per definire il profilo corologico avifaunistico dell'area d'indagine, la stessa è tratta da *Brichetti Fracasso* (2018-2020). Di seguito sono riportate le abbreviazioni che riguardano le categorie corologiche comprese nella:

- A1 cosmopolita: propria delle specie presenti in tutte le principali regioni zoogeografiche;
- A2 sub cosmopolita: delle specie assenti da una sola delle principali regioni zoogeografiche;
- **B paleartico/paleo tropicale/australasiana**: delle specie la cui distribuzione interessa le regioni Paleartica, Afrotropicale, Orientale ed Australasiana. Spesso le specie che presentano questa distribuzione, nella Paleartica sono limitate alle zone meridionali;
- **C paleartico/paleotropicale**: delle specie distribuite ampiamente nelle regioni Paleartica, Afrotropicale e Orientale. Anche la maggior parte di queste specie presenta una distribuzione ridotta alle zone meridionali della regione Paleartica;
- **D1 paleartico/afrotropicale**: delle specie ad ampia distribuzione nelle due regioni;
- **E paleartico/orientale**: delle specie la cui distribuzione interessa le regioni Paleartica ed Orientale. Alcune specie (acquatiche) hanno una distribuzione estese ad una limitata parte della regione Australasiana.
- F1 oloartica: propria delle specie ampiamente distribuite nelle regioni Neartica e Paleartica;
- **F2 artica**: come sopra, ma limitata alle regioni artiche circumpolari. Alcune specie marine possono estendere il loro areale verso sud lungo le coste atlantiche; le specie nidificanti in Italia appartenenti a questa categoria hanno una chiara distribuzione boreoalpina;
- I1 olopaleartica: propria delle specie la cui distribuzione include tutte le sottoregioni della Paleartica:
- **12 euroasiatica**: come sopra, ad esclusione dell'Africa settentrionale;
- **I3 eurosibirica**: come sopra, con l'ulteriore esclusione dell'Asia centrale a sud del 50° parallelo; nelle regioni meridionali sono limitate alle sole regioni montuose;
- **14 eurocentroasiatica**: delle specie assenti dalla Siberia. In Europa la loro distribuzione è prevalentemente meridionale.
- **L1 europea** (sensu lato): delle specie la cui distribuzione, principalmente incentrata sull'Europa, può interessare anche l'Anatolia ed il Maghreb, oltre ad estendersi ad est degli Urali fino all'Ob;
- L2 europea (sensu stricto): distribuzione limitata all'Europa od a parte di essa;
- **M1 mediterraneo/turanica**: propria delle specie la cui distribuzione mediterranea si estende ad est fino al bassopiano aralo-caspico;
- **M3 mediterraneo/atlantica**: delle specie la cui distribuzione interessa anche le zone costiere atlantiche europee. Nel Mediterraneo presentano una distribuzione prevalentemente occidentale;



OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO	IBER-AVB-RA7
TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA	42 di 87

M4 – mediterraneo/macaronesica: delle specie presenti anche nelle isole dell'Atlantico orientale (Azzorre, Canarie e Madera);

M5 – olomediterranea: delle specie la cui distribuzione interessa tutta la sottoregione mediterranea definita in termini bioclimatici;

M7 - W/mediterranea: delle specie distribuite nel settore occidentale del Mediterraneo.

Per quanto riguarda la classificazione e la nomenclatura utilizzata per definire il profilo fenologico avifaunistico dell'area di indagine, in linea con quanto adottato nell'elenco degli uccelli della Sardegna (*Grussu M.& GOS*, 2022), le sigle adottate hanno i seguenti significati:

S – sedentaria, specie o popolazione legata per tutto l'anno alla Sardegna;

M – migratrice, specie o popolazione che passa in Sardegna annualmente durante gli spostamenti dalle aree di nidificazione a quelle di svernamento senza nidificare o svernare nell'Isola;

B – nidificante, specie o popolazione che porta a termine il ciclo riproduttivo in Sardegna;

W – svernante, specie o popolazione migratrice che passa l'inverno o gran parte di questo in Sardegna, ripartendo in primavera verso le aree di nidificazione;

E – specie presente con individui adulti durante il periodo riproduttivo senza nidificare, o con un numero di individui nettamente superiore alla popolazione nidificante;

A – accidentale, specie che capita in Sardegna in modo sporadico;

reg. - regolare

irr. - irregolare

? – indica che lo status a cui è associato è incerto.

In merito alle SPEC in Tabella 8.1 sono indicati con un numero da 1 a 3 quelle specie la cui conservazione risulta di particolare importanza per l'Europa (BirdLife International 2017). Laddove ciò non sia indicato significa che la specie non rientra tra le categorie SPEC. La priorità decresce da 1 a 3 secondo il seguente schema:

SPEC 1 - specie globalmente minacciate e quindi di particolare importanza conservazionistica a livello globale.

SPEC 2 - specie che non hanno uno stato di conservazione favorevole e la cui popolazione è concentrata in Europa.

SPEC 3 - specie che non hanno uno stato di conservazione favorevole in Europa, ma le cui popolazioni non sono concentrate in Europa. Le specie non contrassegnate da alcuna categoria presentano popolazioni o areali concentrati in Europa e sono caratterizzate da un favorevole stato di conservazione (SPEC4 e non-SPEC). Il livello d'importanza conservazionistica su scala europea è indicato dalla categoria SPEC mentre l'urgenza dell'azione di conservazione è valutata sulla base del grado di minaccia in relazione alle categorie assegnate per ognuna delle specie rilevabili dal

at consulenza progetti	OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IBER-AVB-RA7
TO LE PROGETTI	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 43 di 87
www.iatprogetti.it		

Libro Rosso IUCN secondo lo schema proposto nella Figura 8.1

A livello nazionale lo stato di minaccia delle specie riscontrate è evidenziato dalle categorie evidenziate secondo la *Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani. (Rondinini, C., Battistoni, A., Teofili, C., 2022.)* e la *Lista Rossa IUCN degli uccelli nidificanti in Italia (Gustin, M., Nardelli, R., Brichetti, P., Battistoni, A., Rondinini, C., Teofili, C., 2021)* che adottano le medesime categorie della precedente lista rossa IUCN e con lo schema riproposto in Figura 8.2. Le specie incluse nella direttiva 79/409/CEE (oggi 147/2009) e successive modifiche, sono suddivise in vari allegati; nell'allegato 1 sono comprese le specie soggette a speciali misure di conservazione dei loro habitat per assicurare la loro sopravvivenza e conservazione; le specie degli allegati 2 e 3 possono essere cacciate secondo le leggi degli Stati interessati. Infine, anche la L.R. 23/98, che contiene le norme per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria in Sardegna, prevede un allegato nel quale sono indicati un elenco delle specie di fauna selvatica particolarmente protetta e, contrassegnate da un asterisco, le specie per le quali la Regione Sardegna adotta provvedimenti prioritari atti a istituire un regime di rigorosa tutela dei loro habitat.

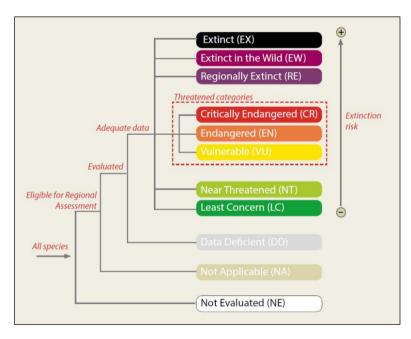


Figura 8.1 - Categorie di minaccia IUCN (BirdLife International, 2021)

at consulenza e progetti	OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IBER-AVB-RA7
www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 44 di 87

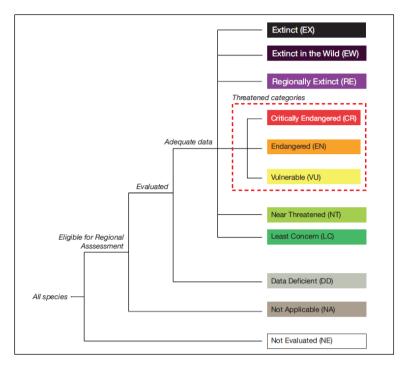


Figura 8.2 - Struttura delle categorie IUCN adottate nella Lista Rossa dei Vertebrati Italiani 2022.



OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IBER-AVB-RA7
TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 45 di 87

8.2 Classe mammiferi

Tra i mammiferi carnivori, in relazione alle caratteristiche ambientali rilevate sul campo, si evidenzia la probabile presenza della Volpe sarda (*Vulpes vulpes ichnusae*), altrettanto quella della Donnola (*Mustela nivalis*), tutte indicate come presenti dagli operatori aziendali locali, mentre si ritiene assente il Gatto selvatico sardo (*Felis silvestris ssp. lybica*) e rara la Martora (*Martes martes*). È da accertare la presenza di entrambe le specie di lagomorfi, Lepre sarda (*Lepus campensis*) e Coniglio selvatico (*Oryctlolagus cuniculus huxleyi*), probabilmente con valori di densità molto bassi per entrambi. Possibile la presenza del riccio europeo (*Erinaceus europaeus*), mentre, come già detto, sono assenti tutte e quattro specie di ungulati.

Presenza e diffusione con densità basse e medio-basse nel territorio indagato, per alcune delle specie di cui sopra, sono ipotizzabili a seguito della scarsa varietà di habitat che si manifesta con la diffusione di ampi spazi aperti moderatamente intervallati da siepi, assenza significativa di superfici occupate da vegetazione naturale/seminaturale (macchia mediterranea, gariga, boschi), sia in forma compatta e continua che nucleiforme; tale caratterizzazione riduce la diffusione di ambienti aventi funzione di rifugio, di riproduzione e di alimentazione.

Tabella 8.2 - Elenco delle specie di mammiferi presenti nell'area d'indagine faunistica.

Nome scientifico	Nome italiano	D.H. 92/43	IUCN	Lista rossa nazionale	L.R. 23/98
	CARNIVORI				
1. Vulpes vulpes ichnusae	Volpe sarda		LC	LC	
2. Mustela nivalis	Donnola		LC	LC	
	EULIPOTIFILI				
3. Erinaceus europaeus italicus	Riccio		LC	LC	
	LAGOMORFI				
4. Oryctlolagus cuniculus huxleyi	Coniglio selvatico		NT		
5. Lepus capensis	Lepre sarda		LC		
	CHIROTTERI				
6.Pipistrellus pipistrellus	Pipistrello nano	All. IV	LC	LC	
7.Pipipistrellus kuhlii	Pipistrello albolimbato	All. IV	LC	LC	
8.Hypsugo savii	Pipistrello di Savi	All. IV	LC	LC	
9. Tadarida teniotis	Molosso di Cestoni	All. IV	LC	LC	



OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IBER-AVB-RA7
TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 46 di 87

8.3 Classe rettili

Tra le specie di rilievo elencate in Tabella 8.3, quella di maggiore importanza conservazionistica, in quanto endemismo, risulta essere la *Lucertola tirrenica* (endemismo sardo) che nell'Isola è specie comune e ampiamente diffusa. Le celle vuote riportate in Tabella 8.3 indicano che la specie corrispondente non rientra in nessuna categoria di minaccia o non è richiamata negli allegati delle normative indicate.

Tabella 8.3 - Elenco delle specie di rettili presenti nell'area d'indagine faunistica.

Nome scientifico	Nome italiano	D.H. 92/43	IUCN	Lista rossa nazionale	L.R. 23/98
SQUAI		ATA			
1. Tarantola mauritanica	Geco comune		LC	LC	
2. Hemidactylus turcicus	Geco verrucoso		LC	LC	All. 1
3. Euleptes europaea	Tarantolino	All. II, IV	LC	NT	All. 1
4. Podarcis campestris sicula	Lucertola campestre	All. IV	LC	LC	
5. Podarcis tiliguerta	Lucertola tirrenica	All. IV	NT	NT	All. 1
6. Chalcides chalcides	Luscengola comune		LC	LC	
7. Chalcides ocellatus tiligugu	Gongilo	All. IV	LC	LC	
8. Hierophis viridiflavus	Biacco	All. IV	LC	LC	All. 1

8.4 Classe anfibi

Per quanto riguarda le specie di anfibi di Tabella 8.4 si esclude la presenza di specie di notevole importanza conservazionistica quali tutti i *geotritoni* e del *Tritone sardo*, mentre quella del *Discoglosso sardo* sarebbe da verificare in corrispondenza dei bacini di raccolta delle acque.

Tabella 8.4 - Elenco delle specie di anfibi presenti nell'area d'indagine faunistica.

Nome scientifico	Nome italiano	D.H. 92/43	IUCN	Lista rossa nazionale	L.R. 23/98
		ANURA			
1. Bufo viridis	Rospo smeraldino	All. IV	LC	LC	
2. Hyla sarda	Raganella tirrenica	All. IV	LC	LC	
3. Discoglossus sardus	Discoglosso sardo	All. II - IV	LC	VU	



OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IBER-AVB-RA7
TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 47 di 87

9 DISTRIBUZIONE DELLE SPECIE FAUNISTICHE NELL'AREA DI INDAGINE

In relazione a quanto sinora esposto circa le caratteristiche ambientali e di uso del suolo, all'interno dell'area di indagine si possono distinguere alcuni macro-ambienti che comprendono diversi habitat Figura 7.3 e a cui sono associate le specie riportate nelle tabelle precedenti:

destinate alla produzione agricole e pascoli, di seguito sono riportate le specie più rappresentative associate a tale habitat:

PASCOLI / FORAGGERE Uccelli (Accipitriformi: falco di palude, poiana – Otidiformi: gallina prataiola – Falconiformi: gheppio – Galliformi: quaglia, pernice sarda – Caradriformi: occhione, gabbiano reale – Strigiformi: civetta, barbagianni – Caprimulgiformi: rondone comune – Coraciformi: gruccione – Passeriformi: tottavilla, pispola, rondine comune, balestruccio, saltimpalo, cornacchia grigia, storno nero, passera sarda, strillozzo, cardellino,

Per quanto riguarda l'agro-ecosistema, rappresentato da superfici occupate da coltivazioni

- beccamoschino, fanello). **Mammiferi** (Carnivori: *volpe sarda, donnola* Eulipotifili: *Riccio* Lagomorfi: *lepre sarda, coniglio selvatico*) **Rettili** (Squamata: *geco comune, biacco,*
- lucertola campestre, luscengola comune, gongilo) Anfibi (Anura: rospo smeraldino).
- Per quanto riguarda l'ecosistema naturale-seminaturale, rappresentato da superfici
 occupate da macchia mediterranea e ambiti fluviali, di seguito sono riportate le specie più
 rappresentative associate a tale habitat:
- VEGETAZIONE RIPARIALE/BOSCHI Uccelli (Accipitriformi: poiana Falconiformi:, gheppio

 Galliformi: pernice sarda Strigiformi: civetta, Apodiformi: rondone comune, –
 Passeriformi: usignolo di fiume, occhiocotto, cinciallegra, capinera, zigolo nero, saltimpalo, fringuello, pigliamosche). Mammiferi (Carnivori: volpe sarda, donnola Insettivori: Riccio –
 Lagomorfi: lepre sarda, coniglio selvatico -) Rettili (Squamata: geco comune, biacco, lucertola campestre, gongilo) Anfibi (Anura: rospo smeraldino, raganella sarda).



OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IBER-AVB-RA7
TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 48 di 87

10 STIMA DEGLI IMPATTI SULLA COMPONENTE FAUNISTICA E PROPOSTE DI MITIGAZIONE

Sulla base di quanto più sopra esposto, in rapporto al profilo faunistico che caratterizza il sito di intervento, nel seguito saranno individuate e valutate le possibili tipologie di impatto e suggerite le eventuali misure di mitigazione per le specie faunistiche riscontrate e di quelle potenziali. Le valutazioni di seguito riportate hanno preso in esame le attività previste sia nella fase di cantiere sia in quella di esercizio. Lo schema seguente riporta in sintesi gli aspetti legati ai fattori d'impatto e ai principali effetti negativi che generalmente sono presi in considerazione quando è proposta una determinata opera in un contesto ambientale.

Tra i possibili impatti negativi in generale si devono considerare:

TIPOLOGIA IMPATTO	EFFETTO IMPATTO
Abbattimenti (mortalità) d'individui	La fase di cantierizzazione e di esercizio, per modalità operative, potrebbero determinare la mortalità di individui con eventi sulle densità e distribuzione di una data specie a livello locale.
Allontanamento della fauna	Gli stimoli acustici e ottici di vario genere determinati dalle fasi di cantiere ed esercizio potrebbero determinare l'abbandono temporaneo o permanente degli home range di una data specie.
Perdita di habitat riproduttivi o di alimentazione	Durante le fasi di cantiere e di esercizio l'opera potrebbe comportare una sottrazione temporanea e/o permanente che a seconda dell'estensione può essere più o meno critica sotto il profilo delle esigenze riproduttive e/o trofiche di una data specie.
Frammentazione degli habitat	L'intervento progettuale per sue caratteristiche potrebbe determinare un effetto di frammentazione di un dato habitat con conseguente riduzione delle funzioni ecologiche dello stesso e una diminuzione delle specie legate a quell'habitat specifico a favore di specie più ecotonali.
Insularizzazione degli habitat	L'opera potrebbe comportare l'isolamento di un habitat limitando scambi genetici, spostamenti, dispersioni, raggiungibilità di siti di alimentazione/riproduzione.
Effetti barriera	L'opera potrebbe essa stessa una barriera più o meno invalicabile a seconda della specie che tenta un suo attraversamento; sono impediti parzialmente o totalmente gli spostamenti (pendolarismi quotidiani, migrazioni, dispersioni) tra ambiti di uno stesso ambiente o tra habitat diversi.



OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO	IBER-AVB-RA7
TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA	49 di 87

In merito agli impatti sulla componente faunistica che derivano dalla messa in opera ed attività di un impianto agri-fotovoltaico (agri-PV), diversi studi e monitoraggi riportati in varie pubblicazioni scientifiche, individuano le seguenti fonti d'impatto potenziale specifiche che in parte ricalcano quelli riportati nella tabella precedente:

TIPOLOGIA IMPATTO	EFFETTO IMPATTO
Perdita di habitat	La costruzione di un impianto agri-fotovoltaico richiede in genere la rimozione della vegetazione che potrebbe portare alla riduzione della ricchezza e densità faunistiche; la significatività di tale impatto varierà in relazione al livello di qualità del precedente habitat.
Collisione di uccelli e pipistrelli con i pannelli o/e le linee di trasmissione	Come il vetro o le superfici riflettenti sugli edifici, i pannelli fotovoltaici potrebbero rappresentare un rischio di collisione per specie di uccelli benché la portata di questo impatto si ad oggi poco conosciuta perché si basa su un numero ridotto di studi. Sono al contrario già note le collisioni con le linee di trasmissione elettrica fuori terra.
Mortalità di uccelli e pipistrelli tramite folgorazione sulle linee di distribuzione	Il fenomeno dell'elettrocuzione è ampiamente documentato così anche quello della collisione derivante dalla presenza delle linee di distribuzione elettrica.
Attrazione degli uccelli dovuta alla superficie riflettente dei panelli solari	Alcune specie di uccelli potrebbero scambiare le superfici piane dei pannelli fotovoltaici per corpi idrici e tentare di atterrarvi sopra "definito come effetto lago"; ciò potrebbe causare lesioni o impedire la ripartenza a quelle specie che nella fase di decollo utilizzano lo specchio d'acqua.
Effetti barriera	L'opera potrebbe essa stessa una barriera più o meno invalicabile a seconda della specie che tenta un suo attraversamento; sono impediti parzialmente o totalmente gli spostamenti (pendolarismi quotidiani, migrazioni, dispersioni) tra ambiti di uno stesso ambiente o tra habitat diversi.
Inquinamento (polvere, luce, rumore e vibrazioni)	Le diverse tipologie di emissioni che si prevedono sia nella fase di cantiere che in quella di esercizio potrebbero determinare l'allontanamento momentaneo o l'abbandono definitivo da parte di alcune specie.
Impatti indiretti	In alcuni casi la sottrazione del suolo per lo sviluppo di un impianto agri-fotovoltaico potrebbe comportare che la precedente destinazione d'uso sia svolta in nuove aree con la conseguente creazione di nuovi impatti sul territorio.
Alterazione dell'habitat dovuta ai cambiamenti negli effetti microclimatici dei pannelli solari	Gli effetti dell'ombra causati dai pannelli potrebbero alterare la composizione del profilo faunistico.

at consulenza progetti	OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IBER-AVB-RA7
TO CE PROGETTI	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 50 di 87
www.iatprogetti.it		

Come evidenziato negli elaborati progettuali, gli interventi previsti nella fase di cantiere comporteranno la realizzazione delle seguenti opere:

- L'impianto sarà costituito da 52.892 moduli fotovoltaici bifacciali, sorretti su specifiche strutture metalliche dette Tracker, in grado di ruotare da Est verso Ovest durante l'arco della giornata. a superfice energetica dell'impianto avrà un'estensione pari a circa 44 ettari;
- si prevede l'infissione dei sostegni per circa 1,5 m di profondità, mentre l'interdistanza
 Est-Ovest tra gli assi dei trackers, al fine di ridurre convenientemente le perdite energetiche per ombreggiamento, sarà di 9 metri;
- n. 10 cabine di conversione MT/BT che occuperanno una superficie complessiva pari a 150 m²:
- n. 1 cabine elettriche di raccolta MT che occuperà una superficie complessiva pari a 25 m²;
- n. 1 edificio di controllo SCADA prefabbricato che occuperà una superficie complessiva pari a 102 m²;
- Sottostazione Elettrica (SSE) di trasformazione 150/30 kV di area di circa 0,6 ha;
- elettrodotto interrato AT a 150 kV per il collegamento della centrale alla futura SE di smistamento della RTN.

Le altre azioni d'intervento riguarderanno, ove indispensabile, la preparazione morfologica del terreno e la realizzazione della recinzione perimetrale in rete metallica.

Negli elaborati grafici allegati allo SIA è riportata l'ubicazione delle opere sopra elencate rispetto al contesto territoriale oggetto d'indagine ed alle sue caratteristiche ambientali.

10.1 Fase di cantiere

10.1.1 Abbattimenti/mortalità d'individui

10.1.1.1 Anfibi

In relazione alle caratteristiche delle aree oggetto di intervento, non si prevedono abbattimenti/mortalità per la *Raganella tirrenica* e il *Rospo smeraldino* in quanto i tracciati e le superfici di intervento per la realizzazione delle strutture permanenti, non interferiscono con habitat acquatici idonei per le specie. In particolare, per quanto riguarda il *Rospo smeraldino*, le aree intercettate dalle attività di cantiere potrebbero essere interessate dalla presenza della specie; tuttavia tali superfici sarebbero frequentate maggiormente durante il periodo notturno, quello in cui



OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO	IBER-AVB-RA7
TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA	51 di 87

è concentrata la maggiore attività trofica, sarebbe pertanto poco probabile una apprezzabile mortalità causata dal passaggio di mezzi pesanti o dalla predisposizione delle superfici operata dal personale di cantiere. A ciò è necessario aggiungere che le tipologie ambientali interessate dagli interventi previsti nella fase di cantiere, sono sotto il profilo dell'idoneità per il *rospo smeraldino*, di qualità bassa in quanto prevalentemente rappresentate da ambienti aperti destinati a prato, pascolo e foraggere. Si sottolinea inoltre che l'intervento non prevede attraversamenti in alveo o l'interessamento di pozze d'acqua, stagni e bacini laddove la presenza della *Raganella tirrenica*, più legata agli ambienti acquatici rispetto al *Rospo smeraldino*, sarebbe costante. Tali conclusioni si ritengono valide anche per tutte le altre superfici oggetto d'intervento che sono soggette a occupazione temporanea.

A seguito di quanto sopra esposto non si ritiene necessario indicare delle misure mitigative.

10.1.1.2 Rettili

Si prevedono abbattimenti/mortalità limitatamente per le specie quali la *Luscengola*, la *Lucertola campestre* e il *Biacco* che possono frequentare le superfici oggetto d'intervento progettuale per ragioni trofiche; peraltro va anche considerata l'attitudine alla mobilità di tali specie, che garantisce alle stesse una facilità di spostamento e fuga in relazione alla percezione del pericolo determinata dalla presenza del personale addetto e dagli automezzi impiegati durante le fasi cantiere. Ciò riduce notevolmente il rischio di mortalità che potrebbe essere limitato ai soli individui che trovano riparo in rifugi momentanei nella cavità del suolo; le azioni di cantiere sul territorio idoneo per le specie sono, inoltre, di limitata superficie rispetto a quella potenzialmente disponibile nell'area d'indagine faunistica e la tempistica dei lavori prevista è comunque contenuta entro l'anno.

A seguito di quanto sopra esposto non si ritiene necessario indicare delle misure mitigative.

10.1.1.3 Mammiferi

Non si prevedono abbattimenti/mortalità per le specie di mammiferi riscontrate o potenzialmente presenti; le aree d'intervento potrebbero essere frequentate da quasi tutte le specie di mammiferi riportate in Tabella 8.2 (*Volpe sarda, Donnola, Lepre sarda, Coniglio selvatico, Riccio comune*); tuttavia la rapida mobilità unitamente ai ritmi di attività prevalentemente notturni delle stesse, consente di ritenere che il rischio di mortalità sia pressoché nullo. I siti d'intervento progettuale nella fase di cantiere, sotto il profilo dell'utilizzo da parte delle specie di mammiferi indicate, corrispondono esclusivamente a habitat trofici e non di rifugio o riproduttivi a causa dell'assenza di vegetazione naturale e del periodico rimaneggiamento del terreno, tramite aratura stagionale, che impedisce, ad esempio, la stabilizzazione delle tane e cunicoli per il *Coniglio selvatico*.

Riguardo la componente chirotterofauna non si ravvisano impatti significativi data la non sovrapposizione delle attività di cantiere con le attività dei pipistrelli concentrate maggiormente durante il periodo crepuscolare e notturno; pertanto, sono esclusi casi di mortalità conseguenti le modalità operative previste in questa fase.



OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO	IBER-AVB-RA7
TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA	52 di 87

A seguito di quanto sopra esposto non si ritiene necessario indicare delle misure mitigative.

10.1.1.4 Uccelli

Durante la fase di cantiere non si prevedono apprezzabili abbattimenti/mortalità per le specie di uccelli riscontrate o potenzialmente presenti. Ancorché le aree d'intervento possano essere frequentate da alcune delle specie di avifauna riportate nella Tabella 8.1, come osservato per i mammiferi, la rapida mobilità delle stesse consente di ritenere che il rischio di mortalità sia pressoché nullo o, in ogni caso, molto basso.

Azioni di mitigazione proposte

A seguito di quanto sopra esposto si ritiene opportuna, quale misura mitigativa, evitare l'avvio della fase degli interventi di cantiere durante il periodo compreso tra <u>il mese di aprile e il mese di giugno</u> nelle superfici destinate ad ospitare l'istallazione dei pannelli fotovoltaici. Tale misura mitigativa è volta a escludere del tutto le possibili cause di mortalità per quelle specie che svolgono l'attività riproduttiva sul terreno come, ad esempio, la *Pernice sarda*, la *Tottavilla*, la *Quaglia*, l'*Occhione* e il *Beccamoschino*. Qualora l'avvio della fase di cantiere, da intendersi nelle attività a maggiore emissione acustica e stimoli ottici (predisposizione del terreno, infissione pali di sostegno e scavi cavidotto) sia previsto fuori del periodo di cui sopra, le attività residue potranno protrarsi anche tra il mese di marzo e quello di giugno poiché le aree d'intervento progettuale saranno preliminarmente selezionate come non idonee alla nidificazione dalle specie sopra indicate.

Preso atto dell'adiacenza del sito d'intervento progettuale rispetto all'areale di nidificazione della *Gallina prataiola*, si ritengono valide le misure di cui sopra alla luce del fatto che sia gli ambiti d'intervento più a nord-est confinati con l'areale di nidificazione, sia quest'ultimo, sono anche adiacenti a una strada comunale e a una strada di penetrazione agraria che probabilmente condizioneranno l'idoneità di quei settori come siti di nidificazione a causa del traffico veicolare locale. A ciò si aggiunge che sotto il profilo dell'uso del suolo tali aree confinati (foraggere), non sono compatibili con le esigenze ecologico-riproduttive selezionate dalla specie (prati/pascoli stabili, steppe arborate)

L'efficienza della misura mitigativa proposta è da ritenersi "alta".

10.1.2 Allontanamento delle specie

10.1.2.1 Anfibi

Le aree interessate dal processo costruttivo non interessano superfici a elevata idoneità per le specie di anuri potenzialmente presenti. La *Raganella sarda* è una specie legata maggiormente a pozze, ristagni o corsi d'acqua presenti che, all'interno dell'area d'indagine faunistica, sono habitat acquatici rappresentati dal *Riu Minori*; anche per quanto riguarda il *Rospo smeraldino*, si ritiene che durante il periodo riproduttivo possa essere diffuso limitatamente agli habitat acquatici associati al corso d'acqua di cui sopra. Quest'ultima specie, inoltre, pur potendo utilizzare le superfici oggetto d'intervento prevalentemente nelle ore notturne, in quelle diurne seleziona habitat più umidi e/o



OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IBER-AVB-RA7
TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 53 di 87

freschi in cui trova rifugio.

Nelle aree circostanti alle superfici oggetto d'intervento, è stata rilevata una scarsa presenza di habitat idonei alla presenza di anfibi, pertanto è prevedibile un possibile impatto di allontanamento momentaneo conseguente le attività di cantiere sulla componente in esame di lieve/quasi assente; si evidenzia inoltre che i ritmi di attività delle specie di cui sopra sono concentrati maggiormente nelle ore notturne, quando l'attività di cantiere è sospesa, pertanto gli stimoli acustici e ottici si concentrano nelle ore diurne quando gli anfibi generalmente sono meno attivi. Va peraltro rilevato che le due specie sono spesso segnalate anche in ambienti periurbani e rurali come quello in oggetto, caratterizzati comunque dalla movimentazione di mezzi agricoli in diversi periodi dell'anno (aratura, semina, sfalcio) pertanto gli effetti determinati dalla fase di cantiere possono ritenersi di tipo lieve, reversibile e circoscritti a un periodo ridotto, come indicato nel cronoprogramma, soprattutto per ciò che concerne quelli a maggiore emissione acustica o impiego di automezzi.

A seguito di quanto sopra esposto non si ritiene necessario indicare delle misure mitigative.

10.1.2.2 Rettili

Le aree d'intervento previste durante le fasi di cantiere interessano superfici a potenziale idoneità per la *Luscengola*, la *Lucertola campestre* e il *Biacco*. Tali superfici sono utilizzate essenzialmente come aree di alimentazione e di riproduzione. Le azioni previste nella fase di cantiere, emissioni acustiche, stimoli ottici e vibrazioni, possono causare l'allontanamento d'individui delle suddette specie. Tale impatto si ritiene, in ogni caso, lieve, momentaneo e reversibile in ragione della temporaneità degli interventi circoscritta a pochi mesi; inoltre va rilevato come si tratti di specie che dimostrano tolleranza alla presenza dell'uomo, come spesso testimonia la loro presenza in ambiti non solo agricoli ma anche particolarmente antropizzati come zone rurali, caseggiati e ambiti periurbani. Si evidenzia che le aree oggetto d'intervento nella fase di cantiere saranno, per la maggior parte, ad eccezione degli spazi occupati dalle cabine di trasformazione e dalle strutture a supporto dei pannelli, rese nuovamente disponibili a essere rioccupate dalle specie. Per le altre specie di rettili individuate, non si prevedono impatti da allontanamento poiché gli interventi sono eseguiti in aree non ritenute potenzialmente idonee.

A seguito di guanto sopra esposto non si ritiene necessario indicare delle misure mitigative.

10.1.2.3 Mammiferi

Le aree occupate dalle fasi di cantiere interessano superfici a potenziale idoneità per tutte le specie riportate in Tabella 8.2; le azioni previste nella fase di cantiere, emissioni acustiche, stimoli ottici e vibrazioni, possono causare certamente l'allontanamento d'individui soprattutto per quanto riguarda la *Volpe*, la *Lepre sarda*, il *Coniglio selvatico*, il *Riccio comune* e la *Donnola*, tuttavia le attività di predazione e foraggiamento delle specie di cui sopra, sono prevalentemente concentrate nelle ore notturne/crepuscolari, cioè quando le azioni della fase di cantiere sono sospese.

Anche in questo caso va rilevato, inoltre, come si tratti di specie che dimostrano tolleranza alla presenza dell'uomo, come spesso testimonia la loro diffusione soprattutto in ambiti agricoli e/o

	OGGETTO	COD. ELABORATO
	IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA"	IBER-AVB-RA7
at consulenza e progetti	STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	
TO LE PROGETTI	TITOLO	PAGINA
	RELAZIONE FAUNISTICA	54 di 87
www.iatprogetti.it		

pastorali cui tali specie, ma anche le restanti riportate in Tabella 8.2, sono spesso associate.

In merito alla chirotterofauna, l'assenza di siti di rifugio/riproduttivi all'interno dell'area d'indagine, non comportano l'insorgenza di fenomeni di allontanamento da parte delle specie indicate conseguenti le attività di cantiere.

A seguito di quanto sopra esposto non si ritiene necessario indicare delle misure mitigative.

10.1.2.4 Uccelli

Le aree occupate dal processo costruttivo interessano superfici a potenziale idoneità per alcune delle specie riportate in Tabella 8.1. Conseguentemente le azioni previste nella fase di cantiere possono certamente causare l'allontanamento di specie avifaunistiche presenti negli habitat in precedenza descritti. Anche in questo caso, tale impatto si ritiene comunque momentaneo e reversibile a seguito della temporaneità degli interventi; alcune delle specie indicate, inoltre, mostrano una discreta tolleranza alla presenza dell'uomo, attestata dalla loro diffusione soprattutto in ambiti agricoli e/o pastorali a cui tali specie sono spesso associate.

Azioni di mitigazione proposte

Come osservato più sopra, la calendarizzazione degli interventi in cui è prevista l'inizio della fase di cantiere, al di fuori del periodo che va dal mese di aprile fino al mese di giugno, riduce la possibilità che si verifichi un allontanamento delle specie (pertanto un disturbo diretto) durante il periodo di maggiore attività riproduttiva dell'avifauna.

L'efficienza delle misure mitigative proposte è da ritenersi alta.

10.1.3 Perdita di habitat riproduttivo o di foraggiamento

10.1.3.1 Anfibi

Le superfici interessate dal processo costruttivo non interessano habitat riproduttivi e/o d'importanza trofica a elevata idoneità per gli Anfibi; in particolare gli ambienti interessati non sono idonei per la *Raganella sarda,* più diffusa in ambienti acquatici o anche in aree adiacenti ai corsi d'acqua in cui è presente vegetazione ripariale, mentre potrebbero esserlo per il *Rospo smeraldino* come aree di foraggiamento d'idoneità medio-bassa.

Tuttavia, si evidenzia come il totale complessivo delle superfici sottratte in maniera temporanea, non rappresenti una percentuale significativa rispetto alla disponibilità di habitat idoneo rilevato all'interno dell'area di indagine faunistica e nelle aree contermini. La temporaneità degli interventi previsti nella fase di cantiere e l'entità delle superfici oggetto d'intervento, non prefigurano criticità in termini di perdita dell'habitat per una specie che, inoltre, presenta uno stato di conservazione ritenuto favorevole, sia a livello nazionale che europeo.

Si sottolinea inoltre che il tipo di soluzione adottata nell'ambito dell'impianto agri-fotovoltaico



	OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IBER-AVB-RA7
•	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 55 di 87

proposto, una volta conclusa la fase di cantiere, comporta il potenziale riutilizzo di una parte delle superfici momentaneamente sottratte a esclusione di quelle occupate dai pali di supporto alle strutture di sostegno dei pannelli, le strade di servizio e le cabine elettriche, ciò in ragione della medesima destinazione d'uso dei suoli adottata attualmente.

A seguito di quanto sopra esposto non si ritiene necessario indicare delle misure mitigative.

10.1.3.2 Rettili

Le superfici interessate dagli interventi di preparazione e allestimento previsti nella fase di cantiere occupate temporaneamente dalle opere in progetto, interessano habitat riproduttivi e di utilizzo trofico unicamente per il *Biacco*, la *Lucertola campestre* e la *Luscengola* (quest'ultima potrebbe anche riprodursi nelle aree destinate a pascolo data la presenza di piante erbacee). Al riguardo si evidenzia che il computo complessivo delle superfici interessate dalla fase di cantiere, circa 44 ettari, rappresenta una percentuale non particolarmente significativa rispetto alla disponibilità di habitat idoneo per le specie di cui sopra rilevate all'interno dell'area di indagine faunistica; tuttavia è necessario evidenziare che la temporaneità degli interventi e anche le superfici nette che saranno realmente occupate al termine dei lavori, non comporteranno una sottrazione di habitat idoneo tale da generare criticità non sostenibili a lungo termine per le popolazioni locali delle specie indicate, il cui status conservazionistico è ritenuto favorevole sia a livello nazionale che europeo e risultano essere comuni anche a livello regionale.

A seguito di quanto sopra esposto non si ritiene necessario indicare delle misure mitigative.

10.1.3.3 Mammiferi

Le superfici interessate dagli interventi in fase di cantiere non interessano habitat riproduttivi, ma unicamente idonei all'attività trofica delle specie di mammiferi indicate in Tabella 8.2.

Si evidenzia, anche in questo caso, come il totale complessivo delle superfici sottratte temporaneamente, rappresenti una percentuale significativa rispetto alla disponibilità di habitat idoneo rilevato all'interno dell'area di indagine faunistica; tuttavia la temporaneità degli interventi previsti nella fase di cantiere, in definitiva, non prefigura criticità in termini di perdita dell'habitat per specie che godono di uno stato di conservazione ritenuto favorevole sia a livello nazionale che europeo. Ciò ad eccezione della *Lepre sarda*, ultimamente anche del *Coniglio selvatico*, che, a livello regionale, sono specie, che pur essendo d'interesse venatorio, negli ultimi anni hanno mostrato in certi contesti una discontinuità in termini di diffusione e di successo riproduttivo; tuttavia anche in questo caso, in relazione alla temporaneità delle superfici sottratte, non si ritiene che la perdita di habitat possa determinare criticità conservazionistiche significative nei confronti della popolazione al livello locale.

Riguardo alla componente chirotterofauna, le attività iniziali di cantiere, che comporteranno l'allestimento dell'area destinata a ospitare i pannelli, si presuppone che possano determinare una riduzione momentanea della presenza di invertebrati che comprendono anche specie d'interesse



OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO	IBER-AVB-RA7
TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA	56 di 87

trofico per i pipistrelli; tuttavia la temporaneità degli interventi e l'entità delle superfici interessate, rispetto alla disponibilità individuata nell'area d'indagine, si ritiene possano produrre un impatto di tipo lieve e sostenibile.

A seguito di quanto sopra esposto non si ritiene necessario indicare delle misure mitigative.

10.1.3.4 Uccelli

Le superfici d'intervento interessano habitat riproduttivi e/o di foraggiamento per specie quali ad esempio la *Pernice sarda*, la *Quaglia*, la *Tottavilla*, il *Saltimpalo*, il *Cardellino*, lo *Strillozzo*, lo *Storno nero*, la *Cornacchia grigia*, la *Poiana*, il *Falco di palude*, il *Gheppio*, la *Civetta*, diffuse maggiormente negli habitat a pascolo o con foraggere.

Per il solo habitat a pascolo/foraggere si prevede nella fase di cantiere una sottrazione temporanea che potrebbe essere riprodotta parzialmente nella fase di esercizio. Tuttavia, è evidente che per la maggior parte delle specie diffuse principalmente negli spazi aperti, la fase di cantiere comporterà comunque una sottrazione momentanea di habitat idoneo al foraggiamento e alla riproduzione.

Anche in questo caso corre l'obbligo di evidenziare, peraltro, come il totale delle superfici interessate rappresentano una percentuale significativa rispetto alla disponibilità di habitat idoneo rilevato all'interno dell'area di indagine faunistica, per contro la temporaneità degli interventi attenua questo tipo di impatto che si prevede sarà permanente per alcune specie che utilizzano l'area per ragioni trofiche (*Falco di palude, Poiana, Gallina prataiola*) e momentaneo per altre più adattabili (*Cornacchia grigia, Strillozzo, Saltimpalo*). A ciò si aggiunga che tra le specie riportate in Tabella 8.1 la quasi totalità godono di uno stato di conservazione ritenuto non minacciato sia a livello nazionale che europeo.

Azioni di mitigazione proposte

Si propone di calendarizzare l'avvio della fase di cantiere, che prevede l'adeguamento delle superfici attualmente destinate a foraggere/pascolo, nel periodo compreso tra il mese di luglio ed il mese di marzo, ciò al fine di evitare impatti significativi conseguenti la sottrazione, di habitat riproduttivo durante l'utilizzo attivo dello stesso.

L'efficienza della misura mitigativa proposta è da ritenersi "alta".

10.1.4 Frammentazione dell'habitat

10.1.4.1 Anfibi

Sulla base delle caratteristiche degli interventi previsti nella fase di cantiere, sono da escludersi fenomeni critici di frammentazione di habitat idoneo alle specie di anfibi; come detto nell'ambito in esame si presuppone la presenza del solo *Rospo smeraldino* limitatamente agli ambiti a foraggere/pascolo ricadenti all'interno del perimetro dell'area dell'impianto. L'intervento progettuale proposto, di estensione media-piccola, è inserito in un contesto di area vasta caratterizzato da estese aree pianeggianti a indirizzo agro-zootecnico, pertanto l'effetto di frammentazione è



OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IBER-AVB-RA7
TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 57 di 87

decisamente contenuto oltre che non interessare specificatamente habitat di tipo acquatico.

A seguito di quanto sopra esposto non si ritiene necessario indicare delle misure mitigative.

10.1.4.2 Rettili

In relazione alla specie in esame, si ritiene che non possano verificarsi fenomeni di frammentazione dell'habitat di particolare significatività a danno della componente in esame; ciò in ragione del fatto che si tratterà di interventi estremamente circoscritti e di breve durata. In particolare, rispetto al contesto generale circostante, le aree destinate a foraggere e a pascolo sono comuni e molto diffuse e saranno riproposte nella successiva fase di esercizio, pertanto è escluso che l'entità delle attività previste nella fase di cantiere possano generare frammentazione di habitat di tipo critico.

A seguito di quanto sopra esposto non si ritiene necessario indicare delle misure mitigative

10.1.4.3 Mammiferi

Valgono le medesime considerazioni espresse ai paragrafi precedenti.

10.1.4.4 Uccelli

Valgono le medesime considerazioni espresse ai paragrafi precedenti.

10.1.5 Insularizzazione dell'habitat

10.1.5.1 Anfibi

Alla luce delle caratteristiche degli interventi previsti, si ritiene che non possano verificarsi fenomeni d'insularizzazione dell'habitat poiché si tratterà d'interventi circoscritti che per modalità di esecuzione non comporteranno l'isolamento permanente di ambienti idonei agli anfibi.

A seguito di quanto sopra esposto non si ritiene necessario indicare delle misure mitigative.

10.1.5.2 Rettili

Valgono le medesime considerazioni espresse al punto precedente.

10.1.5.3 Mammiferi

Valgono le medesime considerazioni espresse al punto precedente.

10.1.5.4 Uccelli

Valgono le medesime considerazioni espresse al punto precedente.

10.1.6 Effetto barriera

10.1.6.1 Anfibi

Non si evidenziano, tra le attività previste nella fase di cantiere, interventi o modalità operative che



OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IBER-AVB-RAT	7
TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 58 di 87	7

possano determinare l'instaurarsi di un effetto barriera tali da impedire o limitare significativamente la libera circolazione delle specie di anfibi; le uniche azioni che possono potenzialmente determinare questo impatto si riferiscono ai nuovi tracciati viari interni all'area dell'impianto ed a quelli dei cavidotti. Tuttavia, si prevede una tempistica dei lavori ridotta e un pronto ripristino degli scavi che potenzialmente potrebbero avere un effetto barriera, seppur decisamente momentaneo, sulle specie di anfibi. Le strade di servizio all'impianto non saranno oggetto di traffico intenso di automezzi ma l'incremento modesto sarà limitato al periodo dell'attività di cantiere. Per gli altri interventi (installazione dei supporti ai pannelli fotovoltaici, cabine di trasformazione e sotto-stazione elettrica), si ritiene che, per tipologia costruttiva, gli stessi non possano originare effetti barriera. La realizzazione del cavidotto, in particolare, oltre ad essere temporanea, è prevista lungo le pertinenze di strade attualmente esistenti.

A seguito di quanto sopra esposto non si ritiene necessario indicare misure mitigative.

10.1.6.2 Rettili

Valgono le medesime considerazioni espresse al punto precedente.

10.1.6.3 Mammiferi

Valgono le medesime considerazioni espresse al punto precedente.

10.1.6.4 Uccelli

Non si ravvisano, fra le attività previste nella fase di cantiere, interventi o modalità operative che possano favorire un effetto barriera nei confronti delle specie avifaunistiche indicate.

A seguito di quanto sopra esposto non si ritiene necessario indicare delle misure mitigative.

10.1.7 Criticità per presenza di aree protette

10.1.7.1 Anfibi

In rapporto all'attuale normativa vigente, di carattere europeo, nazionale e regionale, gli interventi previsti nella fase di cantiere non saranno condotti all'interno di aree d'importanza conservazionistica per la specie in esame, né in contesti prossimi alle stesse, tali da lasciar presagire significativi effetti diretti o indiretti sulle aree oggetto di tutela.

A seguito di quanto sopra esposto non si ritiene necessario indicare delle misure mitigative.

10.1.7.2 Rettili

Valgono le medesime considerazioni espresse al punto precedente.



OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO	IBER-AVB-RA7
TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA	59 di 87

10.1.7.3 Mammiferi

Valgono le medesime considerazioni espresse al punto precedente.

10.1.7.4 Uccelli

Valgono le medesime considerazioni espresse al punto precedente.

10.1.8 Inquinamento luminoso

L'impiego di fonti luminose artificiali determina una certa mortalità sulla componente invertebrata, quali gli insetti notturni, in conseguenza della temperatura superficiale, che raggiungono le lampade impiegate per l'illuminazione, o per l'attrazione che la presenza abbondante di insetti esercita su predatori notturni come i chirotteri; alcune di questi ultimi inoltre risultano essere sensibili alla presenza di luce artificiale o al contrario risultare particolarmente visibili a predatori notturni. Inoltre l'utilizzo di fonti d'illuminazione permanente laddove il contesto è caratterizzato durante le ore notturne dall'assenza di luce, può alterare le strategie di predazione e/o di mimetismo da parte delle specie crepuscolari/notturne soprattutto di uccelli e mammiferi.

Azioni di mitigazione proposte

A seguito di quanto sopra esposto, qualora fosse previsto l'impiego di sorgenti luminose artificiali in <u>aree di cantiere</u>, si ritiene necessario indicare delle misure mitigative quali:

- Impiego della luce artificiale solo dove strettamente necessaria
- Ridurre al minimo la durata e l'intensità luminosa meglio automatizzata di tipo anti intrusione;
- Utilizzare lampade schermate chiuse
- Impedire fughe di luce oltre l'orizzontale
- Impiegare lampade con temperatura superficiale inferiore ai 60° (LED)
- Limitazione del cono di luce all'oggetto da illuminare, di preferenza illuminazione dall'alto

L'efficienza delle misure mitigative proposte è da ritenersi media-alta.

at consulenza progetti	OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO
www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA
www.iatprogetti.it		

10.2 Fase di esercizio

10.2.1 Abbattimenti/mortalità d'individui

10.2.1.1 Anfibi

In relazione alle modalità operative dell'opera non si prevedono abbattimenti/mortalità per le specie di anfibi individuate (certe e/o potenziali). La produzione di energia da fonte solare rinnovabile non comporta nessuna interazione diretta con la classe degli anfibi. L'utilizzo delle strade di servizio previste in progetto all'interno dell'area dell'impianto è limitato alle sole attività di controllo ordinarie; pertanto il traffico di automezzi può ritenersi trascurabile e tale da non determinare apprezzabili rischi di mortalità per le specie di anfibi.

A seguito di quanto sopra esposto non si ritiene necessario indicare delle misure mitigative.

10.2.1.2 Rettili

Valgono le medesime considerazioni espresse al punto precedente.

10.2.1.3 Mammiferi

Attualmente l'entità degli impatti causati dagli impianti fotovoltaici sulla componente faunistica chirotterofauna è poco nota a causa delle scarse ricerche scientifiche condotte su questo argomento; la mancanza di una letteratura scientifica sufficientemente esaustiva riguardante gli effetti dei pannelli fotovoltaici/solari sui pipistrelli, rende complesso poter trarre delle conclusioni in sede di valutazione degli impatti. I ricercatori hanno evidenziato tale carenza già da qualche anno in relazione all'importante prospettiva di sviluppo della produzione di energia da fonte rinnovabile solare; in sostanza consigliano urgentemente l'avvio di ricerche sperimentali e osservazioni sul campo (monitoraggi) che dovrebbero essere condotti il più possibile con un approccio standardizzato.

In generale si presuppone che uno degli effetti negativi possibili conseguiti l'operatività di un impianto solare/fotovoltaico sia la mortalità causata dall'impatto dei pipistrelli con in pannelli; ciò avverrebbe perché i pipistrelli scambiano i pannelli solari per acqua.

Finora uno studio di laboratorio condotto da Bjoern Siemers e Stefan Grief (2010), ha mostrato che i pipistrelli tentavano di bere in corrispondenza di superfici lisce e occasionalmente si scontravano con esse. Quando le piastre lisce erano allineate verticalmente, spesso si schiantavano contro di esse quando tentavano di attraversarle; è probabile che tale comportamento possa essere più frequente da parte pipistrelli giovani. Tuttavia lo studio di cui sopra è stato condotto in laboratorio, non impiegando pannelli o piastre fotovoltaiche/solari, su un certo numero di specie e in determinate condizioni. Greif e Siemers (2010) concludono che i pipistrelli hanno un'innata capacità di ecolocalizzare l'acqua, riconoscendo l'eco dalle superfici lisce, e che quindi i pipistrelli possono percepire tutte le superfici lisce come acqua.

IBER-AVB-RA7

60 di 87



OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IBER-AVB-RA7
TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 61 di 87

Russo et al. (2012) hanno valutato la capacità dei pipistrelli di distinguere in natura la differenza tra l'acqua e le superfici lisce. Un abbeveratoio usato dai pipistrelli è stato ricoperto di perspex e un altro lasciato aperto, mentre un terzo abbeveratoio era per metà ricoperto di perspex, e l'altra metà lasciata aperta. Non c'era differenza nel numero di pipistrelli che visitavano ogni trogolo. Tuttavia, in questo esperimento, gli autori hanno scoperto che dopo una serie di tentativi falliti di bere dal lato del perspex dell'abbeveratoio, i pipistrelli sarebbero tornati a bere dal lato dell'abbeveratoio dove avevano accesso diretto all'acqua o si allontanavano dal sito per continuare la ricerca d'acqua altrove; lo stesso studio non evidenziava pipistrelli che si scontravano con il Perspex.

In uno studio più recente di Grief et al. (2017), hanno esaminato come sia le superfici verticali lisce sia le superfici orizzontali lisce possono ingannare i pipistrelli. Poiché è noto che i pipistrelli si scontrano con superfici riflettenti come le finestre (Stilz, 2017), gli autori hanno cercato di determinare in che modo i pipistrelli usano i segnali sensoriali. Analizzando i richiami di ecolocalizzazione dei pipistrelli durante gli esperimenti, gli autori hanno scoperto che i pipistrelli spesso scambiano superfici verticali lisce per traiettorie di volo aperte, provocando collisioni. A sostegno del loro lavoro precedente, hanno anche scoperto che i pipistrelli confondono le superfici orizzontali lisce con corpi idrici. Dato che i pannelli solari non sono stati utilizzati in questo studio e la maggior parte dei pannelli solari fotovoltaici sono inclinati, da questi risultati non è possibile dedurre alcun potenziale impatto sui pipistrelli.

In sostanza non c'è stata alcuna ricerca che affronti direttamente l'effetto degli impianti solari fotovoltaici sui pipistrelli. Gli studi di cui sopra hanno scoperto che i pipistrelli possono scambiare le superfici orizzontali per corpi idrici e le superfici verticali per percorsi di volo aperti, sebbene non ci siano prove che suggeriscano che ciò comporterebbe una collisione nel contesto dei pannelli solari fotovoltaici.

A fronte di quanto sopra esposto si ritiene che l'impiego di superfici non lisce, come quelle caratterizzate dai pannelli fotovoltaici impiegati, non favorisca l'insorgenza di collisioni fatali significative.

A seguito di quanto sopra esposto non si ritiene necessario indicare delle misure mitigative.

10.2.1.4 Uccelli

Attualmente, nell'ambito degli impianti fotovoltaici solari (FV), sono stati riscontrati casi di mortalità per collisione con i pannelli fotovoltaici se orientati verticalmente o se riflettono la luce; l'entità degli eventi di abbattimento sono ancora poco conosciuti in quanto limitati a pochi studi peraltro realizzati in grandi impianti fotovoltaici in California e Nevada dove è stata stimata una mortalità media annua di 2,49 uccelli per MW all'anno. Tali casi, al contrario, non sono stati a oggi riscontrati nell'ambito degli impianti fotovoltaici (FV), in quanto le superfici dei pannelli, opacizzate al fine di assorbire la maggior parte della luce da convertire in energia, non riproducono gli effetti di abbagliamento, "l'effetto lago" o ustioni derivanti dai collettori solari a specchio.

Un altro fattore che incide sulla mortalità degli uccelli, a seguito della realizzazione degli impianti



OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IBER-AVB-RA7
TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 62 di 87

fotovoltaici, sono le collisioni con le linee di trasmissione e la folgorazione con le linee di distribuzione; tuttavia, nel caso del progetto in esame, si evidenzia che tale impatto è da considerare assente poiché è stato proposto come soluzione progettuale l'interramento totale di tutte le linee di BT e MT.

A seguito di guanto sopra esposto non si ritiene necessario indicare delle misure mitigative.

10.2.2 Allontanamento delle specie

10.2.2.1 Anfibi

Le emissioni acustiche, gli stimoli ottici e le vibrazioni previste nell'ambito dell'operatività dell'impianto agri-fotovoltaico si ritiene non possano generare l'allontanamento delle specie di anfibi presenti nelle aree adiacenti all'impianto FV; la presenza del personale addetto, limitata alla manutenzione ordinaria, non costituisce un impatto di tipo critico in un habitat peraltro già frequentato dall'uomo per ragioni di tipo agricolo e/o pastorale.

A seguito di quanto sopra esposto non si ritiene necessario indicare delle misure mitigative

10.2.2.2 Rettili

Valgono le medesime considerazioni espresse al punto precedente.

A seguito di quanto sopra esposto non si ritiene necessario indicare delle misure mitigative.

10.2.2.3 Mammiferi

Per le medesime considerazioni espresse al punto precedente, si può ritenere che, a un iniziale allontanamento previsto nella fase di cantiere in cui le emissioni acustiche e ottiche sono notevolmente più intense e frequenti, a seguito dell'avvio della fase di esercizio dell'opera, che comporterà una decisa attenuazione degli stimoli ottici, acustici e presenza di personale addetto, possa seguire un progressivo riavvicinamento di specie come la *Volpe*, la *Donnola*, la *Lepre sarda* e del *Coniglio selvatico*. Tali specie, si evidenzia, sono già state riscontrate in prossimità di altri impianti fotovoltaici in Sardegna.

In merito alla chirotterofauna, l'assenza di siti di rifugio/riproduttivi all'interno dell'area d'indagine, non comportano l'insorgenza di fenomeni di allontanamento da parte delle specie indicate conseguenti le attività di esercizio; l'indirizzo a foraggere/pascolativo che sarà adottato all'interno dell'area dell'impianto, è presumibile che favorirà nuovamente la diffusione di specie d'invertebrati alcune delle quali rientreranno nello spettro alimentare locale delle specie di chirotteri indicate.

A seguito di quanto sopra esposto non si ritiene necessario indicare delle misure mitigative.

10.2.2.4 Uccelli

Il primo periodo di collaudo e di esercizio dell'impianto con la consequente presenza del personale



OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IBER	-AVB-RA7
TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA	63 di 87

addetto determinerà un locale aumento delle emissioni sonore ma inferiori a quelle che caratterizzavano la fase di cantiere.

Tale impatto è comunque ritenuto di valore <u>basso</u>, temporaneo e reversibile in considerazione del fatto che nella zona insistono già attività antropiche soprattutto di tipo pastorale e agricolo; rispetto agli abituali stimoli acustici e ottici cui è sottoposta l'avifauna locale, la fase di esercizio è quella che riproduce maggiormente le caratteristiche ante-operam oltre che essere d'intensità inferiore rispetto alla fase di cantiere. Inoltre corre l'obbligo evidenziare che la maggior parte delle specie indicate in Tabella 10.1 mostrano un'abituale tolleranza alle emissioni acustiche ed ai movimenti che caratterizzano un impianto agri-fotovoltaico durante la produzione come osservato in altri impianti fotovoltaici presenti in Sardegna. L'entità delle emissioni acustiche che caratterizzano la produttività di un impianto agri-fotovoltaico di queste caratteristiche, non sono tali da determinare un allontanamento definitivo dell'avifauna locale.

Azioni di mitigazione proposte

La realizzazione di una siepe lungo la perimetrazione dell'impianto agri-fotovoltaico, limitatamente alle pertinenze perimetrali non coincidenti già con presenza di siepi locali, consente l'attenuazione degli stimoli ottici e acustici verso le aree esterne che possono derivare dalle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria; tale mitigazione è funzionale alla componente avifaunistica esterna all'area dell'impianto.

10.2.3 Perdita di habitat riproduttivo o di foraggiamento

10.2.3.1 Anfibi

Alla luce delle considerazioni già espresse per la fase di cantiere in rapporto alle superfici sottratte in modo permanente, l'impatto in esame è da ritenersi scarsamente significativo. Durante le fasi produzione energetica non sono previste ulteriori perdite di suolo anzi vi sarà il ripristino dello stesso ad eccezione delle ridottissime superfici occupate dai pali di sostegno, dalle cabine elettriche e dalle strade di servizio. Per ragioni di gestione dell'impianto le superfici libere saranno destinate a seminativi non irrigui e pascolo, pertanto sarà replicato il medesimo uso del suolo; tale soluzione è potenzialmente favorevole alla diffusione del solo *Rospo smeraldino*.

A seguito di quanto sopra esposto non si ritiene necessario indicare delle misure mitigative.

10.2.3.2 Rettili

Valgono le medesime considerazioni espresse al punto precedente riguardo la gestione delle aree destinate a seminativi (foraggere) e pascolo che potrebbero favorire la diffusione di alcune delle specie (Lucertola tirrenica, Lucertola campestre e Luscengola comune).



OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO	IBER-AVB-RA7
TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA	64 di 87

10.2.3.3 Mammiferi

Si evidenzia, anche in questo caso, come il totale complessivo delle superfici sottratte permanentemente, risulta esiguo rispetto al totale della superficie necessaria a garantire la produzione energetica proposta; di fatto i pannelli installati su strutture di supporto garantiranno uno spazio libero sopra al suolo che varia da 0,50 m a 4,20 m, mediamente circa 2,25 metri. Al contrario l'occupazione permanente del suolo sarà data unicamente dal diametro dai pali che sosterranno le strutture di supporto, infissi a una determinata profondità, in funzione della tipologia di terreni e dell'azione del vento, dalle cabine elettriche e dalle strade di servizio che occupano una superficie complessiva pari a circa 3,0 ha.

In conclusione, il totale complessivo delle superfici sottratte in maniera permanente, non rappresenta una percentuale significativa rispetto alla disponibilità di habitat idoneo rilevato all'interno dell'area di indagine faunistica.

Azioni di mitigazione proposte

Considerato l'indirizzo a seminativo e pascolativo previsto all'interno dell'area dell'impianto agrifotovoltaico, si potrebbe prevedere, qualora non pregiudichi la gestione tecnica del sito, in alcuni settori preventivamente individuati, la crescita controllata di erbacee negli ambiti perimetrali o non interessati obbligatoriamente da sfalcio e pascolo per ragioni di sicurezza; gli sfalci dovranno prevedere il mantenimento di un'altezza della vegetazione erbacea in alcuni settori pari a 30-40 cm. Per favorire l'eventuale riutilizzo da parte di diverse specie appartenenti alla componente in esame, la gestione delle erbacee sarebbe più funzionale se di tipo alternato, cioè in alcuni settori prevedere i tagli fino alle altezze di cui sopra, mentre in altri settori gli sfalci possono rasentare il suolo, pertanto corrispondenti alle aree soggette a pascolo, in maniera tale da riprodurre condizioni ecologiche eterogenee funzionali sia alle specie che frequentano gli spazi aperti che comprendono sia vegetazione erbacea a livello del suolo, sia specie diffuse nei terreni con erbacee più alte.

Ai fini di miglioramento ambientale del contesto oggetto d'intervento, lungo la perimetrazione del sito d'intervento, limitatamente a quei tratti che non risultano adiacenti a siepi o superfici a macchia mediterranea già esistenti, si prevede l'impianto di una siepe, di larghezza non inferiore a 2.5-2.0 m che comprenda specie arboree/arbustive coerenti con le caratteristiche edafiche e bioclimatiche locali secondo quanto esposto nella relazione botanica, soprattutto favorendo l'impiego di specie con frutti in disponibilità elevata e consistenza. Nell'ambito della stessa siepe sarebbe auspicabile anche l'impiego dei frammenti di roccia e/o clasti derivanti dalla preparazione della superficie (scoticamento) durante fase di cantiere. Tale misura favorirebbe nuove aree di occupazione per alimentazione e/o rifugio per diverse specie di mammiferi e micro-mammiferi presenti nel territorio. Nei casi in cui lungo alcuni tratti della perimetrazione si rilevi già la presenza di siepi spontanee, si potrebbero impiegare specie floristiche rampicanti autoctone, ad alta produzione di frutti, che possano sfruttare la recinzione perimetrale quale supporto allo sviluppo dei fusti e degli apparati fogliari.



OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IBER-AVB-RA7
TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 65 di 87

10.2.3.4 Uccelli

Valgono le medesime considerazioni espresse al punto precedente, con l'aggiunta che nell'ambito delle misure mitigative in favore dell'avifauna, sono previsti alcuni settori non utilizzati come pascolo al fine di facilitare l'eventuale presenza di specie che svolgono il ciclo riproduttivo al suolo, compatibilmente con le esigenze di gestione della produzione energetica e di sicurezza dell'impianto. A tal proposito sarà opportuno, ove possibile, gestire le formazioni vegetali erbacce lasciando che queste raggiungano anche altezze di 30-40 cm, pertanto, escluderle dall'utilizzo a pascolo.

All'interno dell'area dell'impianto e lungo i confini si prevede, oltre alle misure mitigative di cui sopra, anche degli interventi di miglioramento ambientale quali:

Realizzazione di una siepe perimetrale di larghezza non inferiore a 2.5-2.0 metri composta di specie floristiche coerenti con l'area geografia in esame, avendo cura di selezionare soprattutto quelle che producono frutti in diversi periodi dell'anno; tale intervento favorirebbe anche la nidificazione delle specie di passeriformi indicate in Tabella 8.1, oltre a garantire delle aree per rifugio e alimentazione per altre specie di altri ordini. A tale siepe potranno essere integrati anche eventuali massi e/o pietrame locali derivanti dalla preparazione dell'area destinata a ospitare i pannelli fotovoltaici; tale misura ha la finalità di "riprodurre" la funzione ecologica garantita dai muretti a secco in favore di altre specie appartenenti alle classi dei rettili, micro-mammiferi e anfibi;

Come già evidenziato l'ambito d'intervento proposto ricade all'interno di un'area non idonea secondo la D.G.R 59/90; tale area è stata individuata ai fini della tutela della Gallina prataiola in relazione alle indicazioni riportate nel documento tecnico "Piano d'azione per la salvaguardia e il monitoraggio della Gallina prataiola e del suo habitat in Sardegna (RAS, 2011)". L'area "non idonea" ha un'estensione complessiva pari a circa 4.000 ettari; all'interno della stessa area sono state individuate due ulteriori macro-aree di nidificazione che non sono interessate dagli interventi progettuali proposti. Sotto il profilo ecologico funzionale alle esigenze della Gallina prataiola, le aree d'intervento progettuale ricadono in una tipologia di habitat (seminativi non irriqui destinati alla produzione di foraggere e a pascolo del bestiame d'allevamento) classificabile a idoneità media; tali superfici sono presumibilmente utilizzate per ragioni trofiche dalla specie in determinati momenti dell'anno, in particolare quando la vegetazione coltivata non è al massimo dello sviluppo in altezza, non in coincidenza del periodo dell'aratura, semina e sfalcio/raccolta del foraggio. Tale habitat di fatto è, in termini di estensione, quello prevalente all'interno dell'area "non idonea" occupando una superficie complessiva pari a 2.730 ettari (68% dell'intera area "non idonea"); la realizzazione dell'impianto agri-voltaico interesserà una superficie di circa 44 ettari che corrispondono all'1.6% della medesima tipologia di habitat. Partendo dal presupposto che nonostante la realizzazione dell'impianto non comporti una sottrazione e conversione dell'uso del suolo rispetto all'attuale destinazione d'uso, ma che la specie possa non tollerare la presenza dei pannelli all'interno dell'area



OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO	IBER-AVB-RA7
TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA	66 di 87

d'intervento, la sottrazione permanente di habitat di foraggiamento per la specie, alla luce dei valori di superficie sopra esposti, si ritiene possa essere considerato un impatto di tipo basso e sostenibile.

A seguito di quanto sopra esposto, preso atto che l'intervento ricade comunque nell'ambito di un'area "non idonea", si è ritenuto opportuno, come azione compensativa, destinare una data percentuale, di aree confinanti a una destinazione d'uso del suolo che incrementi il valore ecologico per la specie verso la classe ad alta idoneità, cioè ampliando i pascoli bradi.

L'efficienza delle misure mitigative proposte è da ritenersi alta.

10.2.4 Frammentazione dell'habitat

10.2.4.1 Anfibi

Come già espresso nell'ambito dell'analisi delle fasi di cantiere, valutate le modalità operative dell'opera proposta e l'entità e caratteristiche delle superfici occupate permanentemente, si ritiene che non possano associarsi fenomeni di frammentazione di habitat di tipo critico alla fase di esercizio dell'impianto, all'interno del quale sarà riprodotta, in parte, la medesima destinazione d'uso pregressa.

A seguito di quanto sopra esposto non si ritiene necessario indicare delle misure mitigative.

10.2.4.2 Rettili

Al riguardo valgono le considerazioni espresse al punto precedente.

10.2.4.3 Mammiferi

Al riguardo valgono le considerazioni espresse al punto precedente.

10.2.4.4 Uccelli

Al riguardo valgono le considerazioni espresse al punto precedente.

10.2.5 Insularizzazione dell'habitat

10.2.5.1 Anfibi

Come già espresso nell'ambito dell'analisi delle fasi di cantiere, valutate le modalità operative dell'opera proposta e l'entità e caratteristiche delle superfici occupate permanentemente, si ritiene che non possano associarsi fenomeni di insularizzazione di habitat alla fase di esercizio dell'impianto qualora siano adottate le misure mitigative di cui sotto, e in ragione del fatto che sarà data continuità all'utilizzo delle superfici come area di pascolo/foraggere, pertanto secondo la destinazione d'uso attualmente in atto.



OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IBER-AVB-RA7
TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 67 di 87

10.2.5.2 Rettili

Al riguardo valgono le considerazioni espresse al punto precedente.

10.2.5.3 Mammiferi

Al riguardo valgono le considerazioni espresse al punto precedente.

10.2.5.4 Uccelli

Al riguardo valgono le considerazioni espresse al punto precedente.

Azioni di mitigazione proposte

In previsione della realizzazione di una recinzione perimetrale, al fine di impedire il totale isolamento dell'area oggetto d'intervento dal contesto ambientale locale, soprattutto per ciò che concerne le classi degli anfibi, rettili e mammiferi, anche alcune specie di uccelli che si muovono maggiormente sul suolo e meno in volo, si è adottato un franco della recinzione dal suolo pari a 30 cm lungo tutto il perimetro.

L'efficienza della misura mitigativa proposta è da ritenersi alta.

10.2.6 Effetto barriera

10.2.6.1 Anfibi

Il potenziale impatto da "effetto barriera" nella fase di esercizio dell'impianto agri-fotovoltaico è da ritenersi nullo in rapporto alla componente faunistica in esame; gli accessi e le piste di servizio per tipologia costruttiva e per traffico, non determineranno un impedimento significativo agli spostamenti locali da parte delle specie di anfibi presenti, mentre non è possibile nessuna interazione diretta tra i pannelli e la batracofauna. L'estensione ridotta dell'impianto agri-fotovoltaico, unita alle misure mitigative richiamate nel punto precedente, fanno sì che non vi siano ostacoli alla libera circolazione e diffusione locale delle specie di anfibi indicate.

A seguito di guanto sopra esposto non si ritiene necessario indicare delle misure mitigative.

10.2.6.2 Rettili

Valgono al proposito le considerazioni espresse al punto precedente.

10.2.6.3 Mammiferi

Valgono al proposito le considerazioni espresse al punto precedente in quanto con il franco di 30 cm della recinzione come misura mitigativa, sarà consentito l'accesso all'interno dell'area dell'impianto alle specie di mammiferi di media e piccola taglia; pertanto, sono salvaguardati gli



OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO	IBER-AVB-RA7
TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA	68 di 87

spostamenti locali tra le aree adiacenti al sito dell'impianto.

10.2.6.4 Uccelli

Le modalità di esercizio dell'opera e la componentistica adottata, non determinano effetti barriera significativi che possano impedire i pendolarismi locali delle popolazioni locali di avifauna.

10.2.7 Impatti cumulativi

È stato verificato l'effetto cumulativo dell'impianto agri-fotovoltaico in esame rispetto ad altri impianti già in esercizio, tenuto conto anche di quelli in fase di approvazione o in corso d'istruttoria; in relazione alla componente faunistica, è stato ritenuto più che sufficiente considerare tutti gli impianti FV ricadenti in un buffer di 5 km dall'area d'intervento progettuale proposta.

Attualmente nell'area contigua e/o vasta, entro un buffer di 5 km dal sito in esame, è presente un solo impianto fotovoltaico in esercizio che occupa una superficie complessiva pari a circa 1.7 ettari.

Come riportato in Figura 10.1, il sito in esame interessa per intero superfici a destinazione agricola il cui impiego principale è orientato alla produzione di foraggere e al pascolo del bestiame domestico di tipo ovino; lo stesso indirizzo si rileva anche nell'ambito dell'impianto fotovoltaico presente nell'area vasta, con nessun interessamento significativo di altre tipologie ambientali quali gariga, macchia mediterranea e bosco.

L'intervento in esame comporterà, come già detto, l'interessamento di una superficie estesa corrispondente a un + 200% rispetto alla superficie complessiva interessata dagli impianti fotovoltaici proposti nell'area vasta.

Sotto il profilo degli impatti a carico della componente faunistica, si rileva che tale effetto cumulativo (+200%) è ritenuto sostenibile per le seguenti motivazioni:

- La tipologia ambientale interessata dall'occupazione dell'impianto agri-fotovoltaico in esame ricade nell'ecosistema di tipo agrario, quello maggiormente diffuso nell'area vasta; in sostanza le superfici occupate rispetto alle disponibilità rilevate, non limitano in maniera critica e insostenibile la distribuzione delle comunità faunistiche descritte nello S.I.A.; si evidenzia, infatti, che all'interno dell'area buffer di riferimento, le aree a colture erbacee specializzate (foraggere, pascoli, seminativi) si estendono per una superficie complessiva pari a 3.990 ettari, pertanto l'attuale interessamento di queste superfici da parte degli impianti FV, comprendenti anche l'impianto in esame, è pari al 0.91%.
- La realizzazione dell'impianto agri-fotovoltaico in esame, di fatto non esclude tutte le specie faunistiche diffuse negli agroecosistemi (saranno penalizzate le specie che necessitano di habitat aperti), ciò in ragione del fatto che si prevedono le medesime destinazioni d'uso del suolo pre-impianto; inoltre, l'applicazione delle misure mitigative suggerite nei paragrafi precedenti, potrebbe favorire comunque la presenza di alcune specie sia nelle aree

	OGGETTO	COD. ELABORATO
	IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA"	IBER-AVB-RA7
iat consulenza	STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	
E DDOCETTI		
CE PRUGETTI	TITOLO	PAGINA
	RELAZIONE FAUNISTICA	69 di 87
www.iatprogetti.it		

dell'impianto sia in quelle perimetrali.

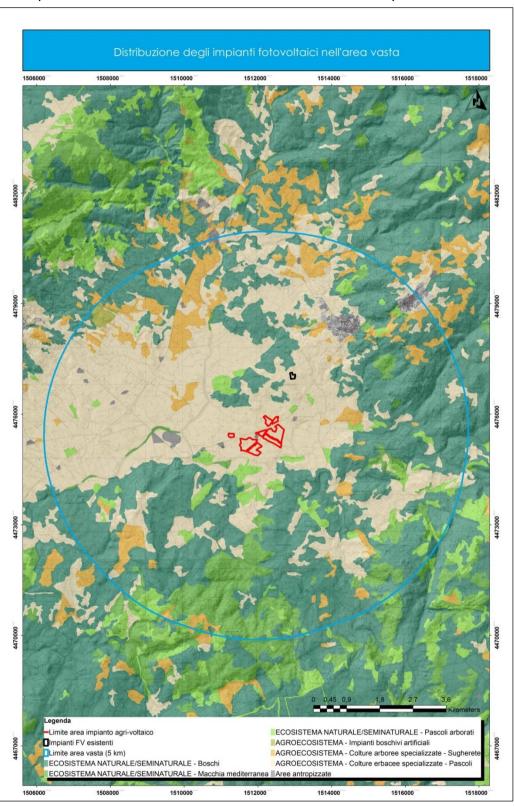


Figura 10.1 - Distribuzione degli impianti fotovoltaici nell'area vasta rispetto al sito d'intervento progettuale



OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IBER-AVB-RA7
TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 70 di 87

10.2.8 Inquinamento luminoso

L'impiego di fonti luminose artificiali determina una certa mortalità sulla componente invertebrata, quali gli insetti notturni, in conseguenza della temperatura superficiale che raggiungono le lampade impiegate per l'illuminazione, o per l'attrazione che la presenza abbondante di insetti esercita su predatori notturni come i chirotteri; alcune di questi ultimi inoltre risultano essere sensibili alla presenza di luce artificiale o al contrario risultare particolarmente visibili a predatori notturni. Oltre a ciò si rileva che le fonti di illuminazione artificiali durante la notte possono creare disturbo alle attività di predazione e alimentazione anche per le specie di mammiferi e uccelli caratterizzate da ritmi di attività più crepuscolari, così come rendere inefficaci i comportamenti anti-predatori che si basano sulle condizioni di scarsa luminosità che caratterizza il periodo notturno.

Azioni di mitigazione proposte

A seguito di quanto sopra esposto, si consiglia di ridurre al minimo l'istallazione di fonti luminose considerato che attualmente i sistemi di video sorveglianza perimetrali possono svolgere la funzione di controllo anche senza supporto di sistemi di luce artificiale.

Qualora fosse previsto l'impiego di sorgenti luminose artificiali per altre motivazioni, si raccomandano le medesime misure indicate nella fase di cantiere, quali:

- Impiego della luce artificiale solo dove strettamente necessaria
- Ridurre al minimo la durata e l'intensità luminosa, garantendo dei momenti di buio naturale ed evitando di anticipare l'accensione durante il crepuscolo (alba e tramonto);
- Utilizzare lampade schermate chiuse;
- Impedire fughe di luce oltre l'orizzontale;
- Impiegare lampade con temperatura superficiale inferiore ai 60° (LED)
- Limitazione del cono di luce all'oggetto da illuminare, di preferenza illuminazione dall'alto

L'efficienza delle misure mitigative proposte è da ritenersi media-alta.

10.2.9 Impatti indiretti

A seguito della realizzazione dell'impianto agri-fotovoltaico, non si prevede di riproporre le destinazioni d'uso originarie, creazione di superfici a pascolo/foraggere, in altri ambiti territoriali; pertanto, non si evidenzia l'insorgenza di impatti indiretti conseguenti la proposta progettuale in esame.

A seguito di quanto sopra esposto non si ritiene necessario indicare delle misure mitigative.



OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO	IBER-AVB-RA7
TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA	71 di 87

10.2.10 Alterazione dell'habitat dovuta ai cambiamenti negli effetti microclimatici dei pannelli solari indiretti

In relazione alla tecnologia fotovoltaica adottata nell'ambito della presente proposta progettuale in esame, si ritiene che l'alterazione degli habitat faunistici dovuta ai cambiamenti microclimatici indotti dalla presenza dei pannelli non sarà significativa; la disposizione di questi ultimi infatti non comporterà una riduzione tale dell'illuminazione su tutte le superfici libere del suolo in maniera permanente ed anche un'intercettazione delle acque meteoriche da modificare sostanzialmente in regime idrico dell'area in esame. Conseguentemente si prevedono delle condizioni favorevoli di diffusione di vegetazione di tipo erbaceo e di tipo arbustivo adatte al contesto in relazione alle condizioni di illuminazione diretta/indiretta ed alle disponibilità locale della risorsa idrica; la modalità di copertura dei pannelli, la densità e l'altezza degli stessi, compresa tra 0.50 m e 4.20 m, limita la presenza di certe specie avifaunistiche se non nei settori più esterni adiacenti agli spazi liberi, tuttavia è prevedibile uno sfruttamento degli ambiti occupati dai pannelli da parte delle specie a maggiore plasticità ecologica. È invece da verificare quale possa essere l'utilizzo degli habitat sottostanti da parte di specie di mammiferi di media e piccola taglia per ragioni trofiche; al contrario le specie di rettili potrebbero sfruttare la possibilità delle ampie zone d'ombra al di sotto dei pannelli, così come quelle assolate nelle parti superiori e nelle zone libere più esterne attigue ai primi pannelli.

A seguito di quanto sopra esposto non si ritiene necessario indicare delle misure mitigative, ritenendosi già sufficienti le azioni suggerite nei precedenti paragrafi.



OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IBER-AVB-RA7	
TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 72 di 87	

10.3 Quadro sinottico degli impatti stimati per la componente faunistica

Nella Tabella 10.1 sono riportati gli impatti presi in considerazione nella fase di cantiere (F.C.) e nella fase di esercizio (F.E.) per ognuna delle componenti faunistiche sulla base di quanto sinora argomentato. I giudizi riportati tengono conto delle misure mitigative eventualmente proposte per ognuno degli impatti analizzati. (* necessita di approfondimento in fase di esercizio)

Tabella 10.1 – Quadro riassuntivo degli impatti sulla componente faunistica.

	COMPONENTE FAUNISTICA								
	Anfibi		Rettili		Mam	Mammiferi		Uccelli	
TIPOLOGIA IMPATTO	F.C.	F.E.	F.C.	F.E.	F.C.	F.E.	F.C.	F.E.	
Mortalità/Abbattimenti	Molto basso	Assente	Basso	Assente	Assente	Assente	Assente	Molto basso*	
Allontanamento	Assente	Assente	Basso	Assente	Basso	Molto basso	Basso	Basso	
Perdita habitat riproduttivo e/o di alimentazione	Molto basso	Molto basso	Basso	Molto basso	Basso	Molto basso	Basso	Medio-basso	
Frammentazione dell'habitat	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente	
Insularizzazione dell'habitat	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente	
Effetto barriera	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente	
Presenza di aree protette	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente	



OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IBER-AVB-RA7
TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 73 di 87

11 BIBLIOGRAFIA

Bennun, L., van Bochove, J., Ng, C., Fletcher, C., Wilson, D., Phair, N., Carbone, G. (2021). Mitigating biodiversity impacts associated with solar and wind energy development. Guidelines for project developers. Gland, Switzerland: IUCN and Cambridge, UK: The Biodiversity Consultancy.

BirdLife International (2021) European Red List of Birds. Luxembourg: Publications Office of the European Union.

BirdLife International (2017) European birds of conservation concern: populations, trends and national responsibilities Cambridge, UK: BirdLife International.

Boitani L., Falcucci A., Maiorano L. & Montemaggiori A., 2002. *Rete Ecologica Nazionale – Il ruolo delle Aree Protette nella conservazione dei Vertebrati*. Ministero dell'Ambiente, Università di Roma "La Sapienza".

Di Nicola M. R., Cavigioli L., Luiselli L. & Andreone F., 2021. Anfibi e Rettili d'Italia. Edizioni Belvedere.

De Pous P., Speybroeck J., Bogaerts S., Pasmans F. Beukema W., 2012. A contribution to the atlas of the terrestrial herpetofauna of Sardinia. Herpetology Notes, volume 5: 391-405 (2012).

Grussu M., 2022. Nuovo elenco degli Uccelli della Sardegna. Aves Ichnusae volume 12.

Grussu M. & GOS 2017. Gli uccelli nidificanti in Sardegna. Status, distribuzione e popolazione aggiornati al 2016. Aves Ichnusae volume 11.

Gustin, M., Nardelli, R., Brichetti, P., Battistoni, A., Rondinini, C., Teofili, C., 2021. Lista Rossa IUCN degli uccelli nidificanti in Italia 2019 Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Roma.

Harrison C., Field C., Lloyd H. (2017). Evidence review of the impact of solar farms on birds, bats and general ecology. Research Gate.

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio Direzione Conservazione Natura, Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (ISPRA); Spegnesi M., Serra L., 2003, "*Uccelli d'Italia*".

Moorman, Christopher E., 2019 – Renewable energy and wildlife conservation. Johns Hopkins University Press.

Parker G., Wychwood Biodiversity (2014). Biodiversity Guidance for Solar Developments. Eds G E Parker and L Greene.

Regione Autonoma Sardegna – Assessorato Difesa Ambiente, 2008. *Carta delle vocazioni faunistiche della Sardegna*.

Regione Autonoma Sardegna – Assessorato Difesa Ambiente, 2011. *Piano d'azione per la salvaguardia e il monitoraggio della Gallina prataiola e del suo habitat in Sardegna.*

Rondinini, C., Battistoni, A., Teofili, C., 2022. Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani. Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Roma.

Parikhit Sinha, Beth Hoffman, John Sakers and Lynnedee Althouse, 2018. Best Practices in Responsible Land Use for Improving Biodiversity at a Utility-Scale Solar Facility



OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IBER-AVB-RA7
TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 74 di 87

Salvi D., Bombi P., 2010. Reptiles of Sardinia: updating the knowledge on their distribution. Acta Herpetologica 5(2): 161-177, 2010.

Sindaco R., Doria G., Mazzetti E. & Bernini F., 2010. *Atlante degli Anfibi e dei Rettili d'Italia*. Società Herpetologica Italica, Ed. Polistampa.

Taylor, R., Conway, J., Gabb, O. & Gillespie, J., 2019. Potential ecological impacts of ground-mounted photovoltaic solar panels.

Università degli Studi di Cagliari – Dipartimento di Biologia ed Ecologia Animale, 2007. *Progetto di censimento della Fauna Vertebrata eteroterma, per la redazione di un ATLANTE delle specie di Anfibi e Rettili presenti in Sardegna*.



OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO	IBER-AVB-RA7
TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA	75 di 87

12 ALLEGATI FOTOGRAFICI

Componente faunistica

Caratteristiche ambientali degli habitat faunistici rilevati

Allegato fotografico

Documentazione fotografica dell'area d'indagine faunistica nell'ambito del progetto di un impianto agri-fotovoltaico in territorio comunale di Benetutti (Provincia di Sassari).



www.iatprogetti.it

OGGETTO
IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA"
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

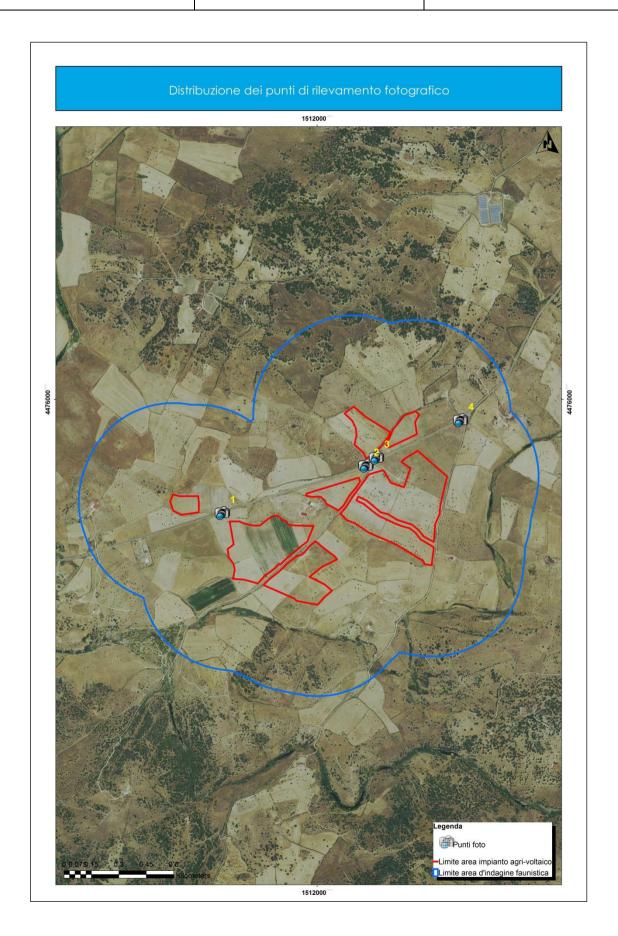
TITOLO
RELAZIONE FAUNISTICA

PAGINA

COD. ELABORATO

IBER-AVB-RA7

76 di 87





OGGETTO
IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA"
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

IBER-AVB-RA7

TITOLO

RELAZIONE FAUNISTICA

PAGINA

77 di 87



Punto di rilevamento fotografico 1





OGGETTO
IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA"
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

IBER-AVB-RA7

TITOLO
RELAZIONE FAUNISTICA

PAGINA

COD. ELABORATO

78 di 87

Punto di rilevamento fotografico 1







OGGETTO
IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA"
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

IBER-AVB-RA7

TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA PAGINA

COD. ELABORATO

79 di 87

Punto di rilevamento fotografico 2







UGGETTU
IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

IBER-AVB-RA7

TITOLO
RELAZIONE FAUNISTICA

PAGINA

80 di 87

Punto di rilevamento fotografico 3







OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO	IBER-AVB-RA7
TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA	81 di 87

Punto di rilevamento fotografico 3







IBER-AVB-RA7

TITOLO

RELAZIONE FAUNISTICA

PAGINA

82 di 87



Punto di rilevamento fotografico 4





OGGETTO
IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

IBER-AVB-RA7

TITOLO

RELAZIONE FAUNISTICA

PAGINA

83 di 87



Punto di rilevamento fotografico 4





OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IBER-AVB-RA7
TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 84 di 87

13 PIANI DI MONITORAGGIO FAUNISTICO

PIANO DI MONITORAGGIO ANTE-OPERAM

APPROCCIO METODOLOGICO ADOTTATO

Le metodologie di seguito descritte adottano l'approccio BACI (Before After Control Impact) che permette di misurare il potenziale impatto di un disturbo, o un evento. In breve, esso si basa sulla valutazione dello stato delle risorse prima (Before) e dopo (After) l'intervento, confrontando l'area soggetta alla pressione (Impact) con siti in cui l'opera non ha effetto (Control), in modo da distinguere le conseguenze dipendenti dalle modifiche apportate da quelle non dipendenti.

MATERIALI

Per le attività di rilevamento sul campo si prevede l'impiego dei seguenti materiali in relazione alle caratteristiche territoriali in cui è proposto l'impianto agri-fotovoltaico ed alle specificità di quest'ultimo in termini di estensione e composizione nel numero di aerogeneratori:

- cartografia in scala 1:25.000 comprendente l'area di studio e le aree circostanti;
- binocoli 10x42;
- Cannocchiale con oculare 20-60x + montato su treppiede;

TEMPISTICA

L'applicabilità del seguente protocollo di monitoraggio prevede un tempo d'indagine pari a 4 mesi (marzo, aprile, maggio, giugno).

FREQUENZA

Sono previste 3 sessioni al mese compreso un rilevamento notturno finalizzato al censimento di specie di avifauna notturna, rettili e mammiferi crepuscolari compresi i chirotteri (per questi ultimi, nei mesi di aprile, maggio e giugno, saranno istallati i bat-detector per la registrazione degli ultrasuoni necessari successivamente a identificare le specie mediante analisi acustiche)

VERIFICA PRESENZA/ASSENZA COMPONENTE FAUNISTICA LUNGO TRANSETTI LINEARI

All'interno dell'area circoscritta dalla perimetrazione dell'impianto agri-fotovoltaico, saranno predisposti dei percorsi (transetti) di lunghezza variabile; analogamente saranno predisposti transetti nel sito di controllo, laddove possibile, di analoghe caratteristiche ambientali, tale da coprire una superficie di uguale estensione; la lunghezza dei transetti terrà comunque conto dell'estensione dell'impianto agri-fotovoltaico. Tale metodo risulta essere particolarmente efficacie le l'identificazione delle specie di rettili, di alcune specie di mammiferi e uccelli; le sessioni di rilevamento prevedono il mappaggio quanto più preciso di tutti i contatti visivi e, nel caso degli uccelli, canori che si incontrano percorrendo i transetti preliminarmente individuati e che dovranno opportunamente, ove possibile, attraversare tutti i lotti di collocazione dei pannelli fotovoltaici (ed eventualmente anche altri tratti interessati da tracciati stradali di nuova costruzione). Le attività



OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IBER-AVB-RA7	
TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 85 di 87	

avranno inizio a partire dall'alba o da tre ore prima del tramonto, ed il transetto sarà percorso a piedi alla velocità di circa 1-1,5 km/h.

In particolare, sono previste un minimo di 2 uscite sul campo mensili per tutto il periodo di monitoraggio, in occasione delle quali saranno mappate su carta (in scala variabile a seconda del contesto locale di studio), Al termine dell'indagine saranno ritenuti validi i territori di specie faunistiche con almeno 2 contatti rilevati in 2 differenti uscite, separate da un intervallo di 15 gg.

N. RILEVATORI IMPIEGATI: 2

PIANO DI MONITORAGGIO FASE DI CANTIERE

APPROCCIO METODOLOGICO ADOTTATO

In relazione alle attività di cantiere, che comporteranno l'interessamento delle superfici oggetto d'indagine nella fase ante-operam, l'impiego della metodologia dei transetti per i rilevamenti della componente faunistica sarà adattato alla nuova condizione; pertanto saranno confermati i transetti esterni individuati nella fase ante-operam quali aree di controllo, mentre potranno essere valutati nuovi transetti o punti di ascolto/osservazione nell'ambito delle aree oggetto d'intervento e in quelle a esse adiacenti in relazione alle condizioni di fruibilità dettate dalle esigenze di cantiere.

In merito alla tempistica dei rilevamenti prevista, questa coinciderà con il periodo definito dal formale avvio e cessazione delle attività di cantiere così come da cronoprogramma.

Per tutti gli altri aspetti saranno confermate le impostazioni adottate nel piano di monitoraggio faunistico ante-operam.

PIANO DI MONITORAGGIO FASE DI ESERCIZIO

Il piano di monitoraggio faunistico è finalizzato a verificare i seguenti aspetti:

- Validità delle misure mitigative proposte
- Accertamento e quantificazione di eventuali casi di mortalità
- Definizione del profilo faunistico durante l'operatività dell'impianto FV.

In merito al primo punto sarà verificata la composizione faunistica che caratterizzerà la siepe quest'ultima proposta come misura mitigativa/compensativa in relazione perimetrale. all'eradicazione pressoché totale dell'attuale assetto vegetazionale presente all'interno del sito d'intervento progettuale; oltre all'individuazione qualitativa sarà anche accertato quale possa essere utilizzo tipo di dell'habitat per ogni specie individuata, cioè se come sito rifugio/alimentazione/riproduzione.

Al fine di impedire i liberi spostamenti della fauna locale è stata suggerita, come misura mitigativa finalizzata all'attenuazione dell'effetto barriera, la predisposizione di un franco di 30 cm alla base di tutta la recinzione perimetrale per consentire il passaggio della fauna di piccola e media taglia o di



OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IBER-AVB-RA7
TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 86 di 87

varchi mediante scatolari idraulici. Tale verifica sarà in relazione al terzo punto dei tre aspetti di analisi di cui sopra, inoltre saranno accertati quali passaggi sono maggiormente utilizzati in relazione alle caratteristiche degli habitat circostanti esterni ed alla distribuzione delle opere all'interno dell'impianto.

L'accertamento dei casi di mortalità riguarderà l'entità degli eventuali impatti da collisione con i pannelli.

Considerata la tipologia dell'impianto agri-fotovoltaico adottata, che comporta una chiusura meno continua degli spazi aerei soprastanti il suolo, sarà verificata la composizione qualitativa e distributiva delle specie presenti all'interno dell'area di progetto.

FAUNA OGGETTO DI MONITORAGGIO:

Tutte le specie appartenenti alle classi di anfibi, rettili, uccelli e mammiferi.

AMBITO D'INDAGINE:

Tutta l'area dell'impianto FV compresi gli ambiti perimetrali entro 100 metri dal perimetro e nell'area di controllo.

TEMPISTICA:

Primi tre anni di esercizio dell'impianto FV

FREQUENZA:

3 sessioni di rilevamento mensili che, in relazione alla stagione, prevedranno anche rilevamenti notturni.

METODOLOGIA:

Per l'avifauna nidificante il metodo di censimento adottato sarà il campionamento mediante punti d'ascolto (point count) che consiste nel sostare in punti prestabiliti 10 minuti, annotando tutti gli uccelli visti e uditi all'interno dell'impianto FV e nelle siepi adiacenti.

Per l'avifauna stanziale/svernante sarà impiegato il metodo dei transetti distribuiti sia all'interno dell'impianto FV che nelle aree adiacenti esterne lungo la perimetrazione.

Quest'ultima metodologia sarà adottata anche per definire il profilo qualitativo dell'erpetofauna nei medesimi ambiti d'indagine.



OGGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MERCURIA" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IBER-AVB-RA7
TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 87 di 87

In merito alle specie di mammiferi saranno eseguiti dei monitoraggi notturni per le specie crepuscolari e/o notturne, mediante l'utilizzo di fonte luminosa artificiale, tale metodo comporterà l'indagine, ove l'accessibilità lo consenta, su tutte le superfici poste al di sotto dei pannelli e lungo un transetto perimetrale al fine di verificare la presenza in prossimità delle siepi. Nelle fasi diurne le ricerche di tracce e/o segni di presenza saranno eseguite mediante transetti preventivamente individuati, come per le altre classi oggetto d'indagine, lungo i percorsi di servizio presenti all'interno dell'area dell'impianto, e in prossimità della recinzione perimetrale all'esterno.

NUMERO DI RILEVATORI IMPIEGATI:

n. 2

ATTREZZATURA IMPIEGATA:

n. 1 binocolo, n. 5 fototrappole, n. 1 faro a led portatile, n.2 bat-detector

RESTITUZIONE DATI:

report annuale dopo il primo anno di attività in cui sarà riportato il profilo faunistico dell'area oggetto di studio, le mappe distributive delle specie e l'efficacia delle misure mitigative adottate.

Il report finale, elaborato a conclusione del secondo anno di monitoraggio, tratterà, oltre all'aggiornamento dei dati degli argomenti illustrati nel primo report, anche il confronto tra i due anni al fine di evidenziare quali siano le tendenze.